



*anni di Misericordia*  
*1821-2021*



*Suore Ospedaliere della Misericordia*

# 2000

*anni di Misericordia*

*1821-2021*



*Suore Ospedaliere della Misericordia*

*Dedicato ad ogni Sorella della Misericordia Ospedaliera*  
*di ieri, 'con gratitudine'*  
*di oggi, 'con amore vero e fraterno'*  
*di domani, 'con Speranza nella Risurrezione'*



## PRESENTAZIONE

Dedico a chiunque leggerà questa raccolta di memorie sulla celebrazione del grande Giubileo SOM a 200 anni dalla Fondazione, un pensiero di tenerezza e Misericordia : cuore del nostro Carisma.

Nel mondo e nella Chiesa del terzo millennio e del nostro terzo centenario desideriamo porre semi di Misericordia che il calore dell'Amore di Dio saprà far germogliare a tempo dovuto e in luoghi che Lui solo conosce. Penso di interpretare il desiderio di ogni figlia di questo Istituto nel voler realizzare in pienezza il piano di Dio su ciascuna di noi.

Dal mio cuore sgorga tanto ringraziamento per quanto la Misericordia di Dio ha operato in noi e attraverso di noi, umili suoi strumenti, in questi due secoli. 'Canterò in eterno le misericordie del Signore' (Sal ...) e a Colui che 'affanna e che consola' e che conosce il nostro cuore per inondarlo del suo amore elevo il mio e nostro GRAZIE!

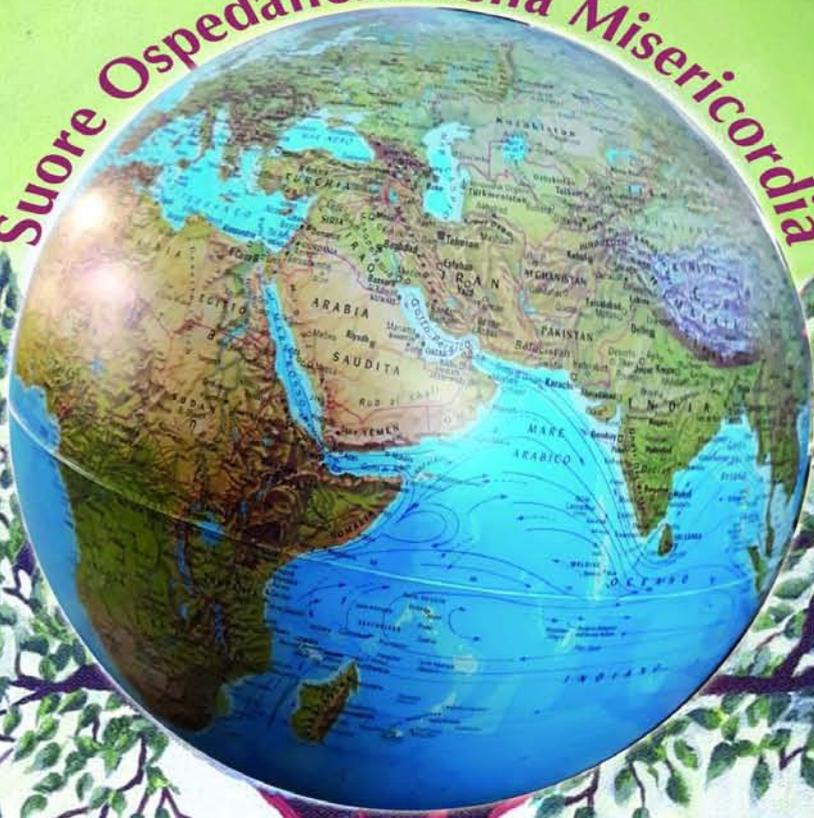
Il secondo centenario è coinciso con la pandemia da Covid-19, che ha impedito o almeno ridimensionato di molto le celebrazioni che il Comitato aveva pianificato già da qualche tempo. Devo dire che ogni SOM in Italia e nel mondo ha messo tutto l'impegno fisico, morale e spirituale per combattere questo invisibile virus e mantenere alto il desiderio di celebrare e ringraziare.

Dal nostro cuore sgorga tanto ringraziamento:

- grazie alla nostra Madre Fondatrice Teresa Orsini Doria e ai suoi collaboratori che soprattutto nelle inevitabili difficoltà degli inizi, rivestendosi della sua ispirazione carismatica ne hanno saputo interpretare lo spirito e porre solide fondamenta all'Istituto.
- grazie a tutte le persone che in questi due secoli ci hanno conosciuto, che abbiamo assistito, che dal cielo ora ci guardano e ci proteggono,
- grazie ad ogni SOM di ieri, che con fedeltà creativa ha seguito lo Sposo e reso possibile la trasmissione del Carisma e ad ogni SOM di oggi con le quali condividiamo le gioie e le pene di ogni giorno,
- grazie a Papa Francesco che col suo Magistero e con la celebrazione dell'Anno Santo della Misericordia, ha arricchito e illuminato la nostra comprensione del Carisma SOM che si declina come: 'Accogliere , vivere e trasmettere la Misericordia di Dio in ogni situazione di vita tramite il voto di Ospitalità', dandoci così 'pane fresco' per la nostra tavola, nel quotidiano vivere la vita nello Spirito.
- grazie a tutti voi Popolo di Dio in cammino che in comunione con noi viaggia verso un mondo nuovo dove 'giustizia e pace si baceranno' auguro la Pace che solo la Fede nel Risorto ci può dare, e all'Istituto SOM auguro : Ad multos annos

*di Sr. Paola Iacovone*

*Suore Ospedaliere della Misericordia*



1821

200

2021

*Seminare Misericordia*



# Logo Bicentenario



## Una visione d'insieme:

**Un grande albero** con imponenti radici che sostiene il mondo.

Come le radici dell'albero prendono il nutrimento dalla terra e lo sostengono, così l'apertura al mondo della congregazione che si è sviluppata in questi primi 200 anni è sostenuta da un carisma ben radicato. L'identità delle SOM oggi affonda in quel primo nucleo di radici e continua a nutrire un cammino di misericordia che ha ancora tanto da dire e da dare al mondo.

## Dettagli che lo caratterizzano:

- **RADICI:** Folte e ben radicate, sostengono la fondazione SOM dal 1821 e l'evoluzione dell'attuale declinazione del carisma.
- **UN SOLIDO TRONCO:** rappresenta la storia SOM: il presente, che si regge sul passato e si apre al futuro.
- **GERMOGLI:** sembrano abbracciare il mondo e rappresentano la Speranza che le SOM annunciano nelle loro attuali opere di misericordia. Speranza di nuova vita e di un mondo che sappia riscoprire la bellezza della giustizia sociale perché sorga una nuova umanità.
- **MONDO:** un albero speciale quello del logo, che non ha la chioma ma un mondo, simbolo dell'attività missionaria. Una multiculturalità che contraddistingue oggi la vita e l'apostolato delle SOM, infatti da 200 anni sono al fianco dei più fragili, andando ad incontrarli là dove si trovano.
- **UCCELLI:** Le tre virtù teologali, Fede, Speranza e Carità: principio e fondamento della Fede cristiana.

## Il claim: Seminare Misericordia:

Nel gesto della semina c'è tutto l'amore di chi accetta il sacrificio dell'oggi per avere frutti copiosi di cui saranno altri a godere. Seminare misericordia significa per le SOM rendere visibile l'invisibile, proprio come un seme nascosto nella terra. Significa farsi strumenti dell'amore di Cristo e dare concretezza al suo annuncio di Resurrezione attraverso gesti di misericordia.

Inoltre una pianta, si sa, per crescere ha bisogno di essere curata e quindi lo slogan richiama anche il concetto, dell'accogliere, dell'avere cura: cuore della nostra mission.



## *Alla Madre della Misericordia nel II Centenario SOM*

O Maria, Madre di Misericordia,  
la dolcezza del tuo sguardo ci accompagni  
in questo Anno Giubilare, perché tutte possiamo  
riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.  
Nessuno come te, o Maria, ha conosciuto  
la profondità del mistero di Dio fatto uomo.  
Il tuo Canto di lode, sulla soglia  
della casa di Elisabetta,  
fu dedicato alla Misericordia che si estende  
*'di generazione in generazione'*.  
Anche noi eravamo presenti  
in quelle tue parole profetiche.  
Questo ci sarà di conforto e di sostegno  
mentre attraversiamo il  
II Centenario di Fondazione  
per sperimentare i frutti della  
Misericordia divina.  
O Maria, presso la croce, insieme a Giovanni,  
sei stata testimone delle parole di perdono che  
uscirono dalle labbra di Gesù.  
Il perdono supremo offerto a chi lo aveva crocifisso  
ci mostra fin dove può arrivare la Misericordia di Dio.  
Rivolgiamo a te la preghiera antica e sempre  
nuova della Salve Regina, perché non ti stanchi  
mai di rivolgere a noi i tuoi occhi misericordiosi  
per renderci degni di contemplare il volto  
della misericordia, che è tuo Figlio Gesù.  
Salve Regina

*(Tratta dalla preghiera di Papa Francesco  
Per il Giubileo della Misericordia)*





## *To the Mother of Mercy in the SOM's Bicentenary*

O Mary, Mother of Mercy,  
may the sweetness of your gaze accompany us  
in this Jubilee Year, so that we can all  
rediscover the joy of God's tenderness.

No one like you, o Mary, has known  
the depth of the mystery of God made man.

Your Song of Praise,  
on the threshold of Elizabeth's house,  
was dedicated to Mercy  
that extends *'from generation to generation'*.  
We too were present in your prophetic words.  
This will be of comfort and support as we pass

Through this Jubilee year  
to experience the fruits of divine Mercy.  
O Mary, at the cross, together with John,  
you witnessed the words of forgiveness  
that came out of Jesus' lips.  
The supreme forgiveness offered to those  
who had crucified him shows us  
how far God's Mercy can go.  
We turn to you with the ancient and always new  
prayer of the Hail holy Queen, so that  
you may never get tired of turning  
your merciful eyes to us to make us worthy  
of contemplating the face of Mercy,  
which is your Son Jesus.

*(Taken from Pope Francis' Prayer  
For the Jubilee of Mercy)*



let us give glory to God

Arr.: S. Rösch

# Inno SOM

1. We are jour - ney - ing like a  
 2. The jour - ney is too long - or some  
 3. Mer - cy I want not  
 4. Ter - e - sa ou - r mo - ther  
 5. poor us come  
 6. let us

Siamo in cammino come il buon Samaritano  
 Seminando Misericordia per una nuova umanità  
 Come Mosè verso la terra promessa  
 Con cuore libero a Dio inneggiamo

Teresa Madre Fondatrice  
 Ricca, bella, nobile nel sangue  
 Ma soprattutto nello spirito  
 Portatrice d'amore e misericordia

1. good Sa - ma - ri - tan so - wing mer - cy for  
 2. time it is hard. but let us  
 3. sowing Mercy for a new humanity  
 4. found her - self Rich, beautiful of noble blood  
 5. above of a noble spirit  
 6. un - i - ted. messenger of love and mercy

We are journeying like a Good Samaritan  
 sowing Mercy for a new humanity  
 as Moses towards the Promised Land  
 with a liberated heart, we sing to God

Teresa our Mother Foundress  
 Rich, beautiful of noble blood  
 above of a noble spirit  
 messenger of love and mercy

Rit: Diamo Gloria, diamo Gloria a Dio  
 Per le meraviglie che ha compiuto in noi (2)

Povera, umile si è fatta  
 per lenire le sofferenze e il dolore altrui,  
 le afflizioni di questa nostra umanità ferita  
 e ridare agli ultimi la luce della speranza

Let us give glory, glory to God  
 For the wonders he has worked on us (2)

Poor and humbled she made herself,  
 to heal the sufferings of others  
 the afflictions of our broken humanity

Il viaggio è lungo e a volte duro  
 Ma ogni giorno con grande gioia viviamo  
 Questa storia da due secoli porta al mondo  
 La parola di Gesù: "siate misericordiosi"

so to give light the least, the light of hope.  
 Venite insieme, siamo unite  
 Seminiamo in questo nostro mondo trafitto  
 Parole di conforto, atti di misericordia

This journey is too long or sometime it is hard  
 but let us live every day with joy.  
 This story since two centuries brings to the world  
 the Word of Jesus: "be merciful"

Let us come together, let us be united  
 let us sow in this wounded world  
 words of consolation, acts of mercy  
 let's give a smile, and open our hearts

Misericordia, io voglio e non sacrificio  
 Siate ospitali, seminate misericordia  
 In ogni angolo del mondo  
 In ogni situazione di vita

Finale: Venite, venite diamo Gloria a Dio  
 Seminando (seminiamo) Misericordia  
 Perché sorga una nuova umanità

Mercy, I want and not sacrifice.  
 Be hospitable, sow mercy  
 In every corner of the world  
 In every situation of life

©bei den Autoren



Ascoltami



# let us give glory to God

Arr.: S. Rösch

**E**

1. We are jour - ney - ing \_\_\_\_\_ like a  
 2. The jour - ney is \_\_\_\_\_ too long - - - or some  
 3. Mer - cy I \_\_\_\_\_ want not \_\_\_\_\_  
 4. Ter - e - sa ou - r mo - ther  
 5. poor \_\_\_\_\_ and hum - bled she \_\_\_\_\_  
 6. let us come \_\_\_\_\_ to - ge - ther, let us

**4**

**A** **c#m**

1. good Sa - ma - ri - tan so - wing mer - cy for  
 2. time it is hard. but let us li -  
 3. sa - cri - fice be \_\_\_\_\_ hos - pi - ta -  
 4. foun - de - dress. rich beau - ti - ful of  
 5. ma - de her - self to heal the suf - fer - ing  
 6. be un - i - ted. let us sow in this

**7**

**E** **A** **B**

1. a new hu - ma - ni - ty. As Mo - ses  
 2. ve e - very - day with joy. This sto - ry  
 3. ble sow mer - cy. In e - very  
 4. no - ble blood. A - bo - ve  
 5. of - o - thers the aff -  
 6. woun - ded world words of

**10**

**c#m** **A** **B**

1. to - wards the Pro - mi - sed La - nd. with a li -  
 2. since two cen - tu - ri - es. bring to the world  
 3. cor - ner of the wor - ld in e -  
 4. all a no - ble spi - rit mes -  
 5. li - ction of our bro - ken hu - man - ity so to give light  
 6. con - so - la - tion acts of mer - cy let us give

**14**

**c#m** **A** **B4** **3**

1. ber - a - ted heart we sing to God.  
 2. the word of Je - sus "be mer - ci - ful".  
 3 - very si - tu - a - tions of life.  
 4. sen - gers of love and mer - cy.  
 5. to the least, the light of hope.  
 6. a smile and o - pen our hearts.

**18**

**E** **A** **c#m**

Let us give glo - ry, glo - ry to God for the won - ders he

**23**

**1. A** **2. A** **B**

\_\_\_\_\_ has worked on us. \_\_\_\_\_ us.



Carissimo e amato Papa Francesco,



*La Sua visita al reparto di Neonatologia Ospedale S.Giovanni dove siamo state fondate e operiamo come Istituto da 200 anni*

Ecco a Lei Santo Padre un ricordo dell'Anno Santo della Misericordia, quando insieme abbiamo affidato la congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia a Maria S.S.ma della Misericordia nostra Patrona. Siamo sorte dal cuore pieno di carità cristiana e di Misericordia della Serva di Dio Teresa Orsini in Doria. Insieme ai tre voti professiamo un IV voto di Ospitalità.

La ragione di questo mio scritto è triplice :

**Primo:** Desidero ringraziarla degli arricchimenti spirituali che il suo generoso Magistero sulla Misericordia ci ha elargito. Noi SOM le siamo immensamente grate. Le assicuro da parte mia e di ogni Suora Ospedaliera della Misericordia una preghiera costante per le sue intenzioni e perché il Signore ce lo conservi ancora a lungo, e le riaffermo quanto le dicevo quel 24 settembre 2016: **'Lei è il nostro Mosè'**.

**Secondo:** renderla partecipe di una nostra realtà di congregazione. Il respiro ampio che il Concilio ha dato al significato di 'missione' ci ha spinto a rivedere il nostro Carisma alla luce delle nuove sfide e volgere l'Ospitalità a settori che la politica degli Stati a volte poco attenta alle persone, sta emarginando sempre di più: traffico degli esseri umani soprattutto donne e bambini, rifugiati, immigrazione. Oggi a più di 50 anni da quella iniziale apertura missionaria dell'Istituto (1966) siamo spinte dallo Spirito a rivolgere la nostra opera di Carità prediligendo ogni situazione di povertà materiale o spirituale che sia, senza trascurare naturalmente il malato e le sue esigenze.

La mia domanda è: **Stiamo sulla buona strada? Oppure stiamo annacquando il Carisma come qualcuna teme?**

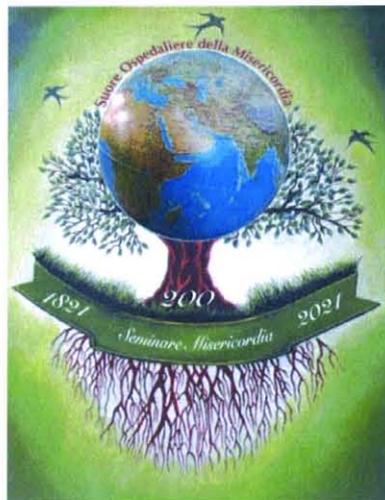


Nella Revisione in atto delle Costituzioni (*infatti, - pandemia permettendo - dovremmo condurre il 45°Capitolo Generale il prossimo novembre, durante il quale le Costituzioni rinnovate verranno approvate*) stiamo mettendo in luce questa Ospitalità con una visione più larga. La mia preoccupazione Santo Padre dà voce alla domanda che le ho rivolto sopra: **Sono sulla strada buona nel volgere lo sguardo altrove, anche se per 150 anni la congregazione si è concentrata solo sugli ospedali pubblici di Roma e vecchio Stato Pontificio?**

**Terzo** : Desidererei tanto avere un incontro con lei, ma so che chiedo troppo, non è possibile e non dovrei nemmeno chiederlo.

Ma le chiedo un Suo **MESSAGGIO alla congregazione** per questo nostro Anno Giubilare (1821 - 16 maggio – 2021) nel quale stiamo entrando in punta di piedi, senza celebrazioni o festeggiamenti esteriori, nella semplicità, ma con atteggiamenti interiori di aderenza a Lui. Una Sua parola sarà un dono prezioso per le mie sorelle, sarà di incoraggiamento a proseguire nella Chiesa e con la Chiesa Madre e Maestra e ci rafforzerà nell' assumere la Misericordia sempre più come stile di vita.

### IL LOGO del Giubileo SOM



Seminare Misericordia

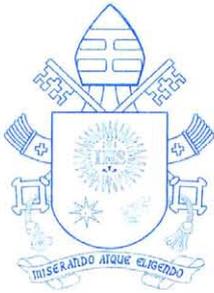
*Misericordia che ha radici nel passato  
si apre al mondo intero ed è sostenuta da un solido tronco  
che consiste in una Vita interiore animata e mossa dalla Carità verso gli ultimi.*

Chiedo per me, per ogni sorella e per i nostri assistiti la Sua Santa Benedizione.

Con affetto grande

Sr. Paola Iacovone  
Superiora Generale SOM

8 maggio 2020



D.S.M., 25 maggio 2020

Reverenda madre,

la ringrazio per il messaggio che mi ha fatto giungere in prossimità del Capitolo generale di codesta congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia.

La Vergine di Nazareth è il mirabile strumento del mistero dell'incarnazione. Il vostro cammino proceda dunque sotto lo sguardo della Madre di Dio. Gli occhi misericordiosi di Maria ci ricordano che per la fede è essenziale la tenerezza, che argina ogni tiepidezza. Una comunità che guarda al futuro senza questo sguardo materno è miope. Abiteremo la stessa casa ma non in fraternità. Occorre pertanto lasciarci guardare e abbracciare dalla Madre. C'è tanta dispersione e solitudine anche nella vita religiosa, ma il Vangelo ci assicura che Maria abbraccia tante situazioni concrete, è presente dove c'è bisogno portando rimedio all'isolamento e alla disgregazione. Lei ci insegna che per consolare non bastano le parole ma occorre vicinanza fraterna, sollecita e paziente.

Affido il vostro cammino alla Madonna affinché vi difenda dalla mondanità che vanifica lo spirito della preghiera, della povertà e della pazienza e, quale segno di spirituale vicinanza e di gratitudine per il dono di carità che ho riservato ai poveri, invoco sull'intera congregazione l'abbondanza di ogni benedizione della divina misericordia.

Per favore, ricordate sempre di pregare per me.

*Francesco*

---

Rev.ma Madre  
 Suor Paola IACOVONE, S.O.M.  
 Superiora Generale  
 Suore Ospedaliere della Misericordia  
 Via Alba, 39  
 00182 ROMA



# Apertura Giubileo SOM

## 16 maggio 2020

Nella Casa Madre dell'Istituto, presso l'Ospedale San Giovanni Addolorata, nel pomeriggio del 16 Maggio, in piena pandemia da Covid – 19, si è tenuta una privata, ma solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Paolo Ricciardi, incaricato della Pastorale nel settore Sanità per la Diocesi di Roma, assistito da alcuni sacerdoti Camilliani e Passionisti.





*La Curia Generalizia e varie sorelle delle comunità di Roma si sono unite in preghiera per dare inizio alle celebrazioni giubilari, ridotte a causa della pandemia in corso, ma non meno sentite.*





*In questa casa  
200 anni prima  
ha fatto ingresso  
il piccolo nucleo  
delle Dame di Carità  
accompagnate dalla  
Principessa Teresa Orsini  
Doria Pamphilj  
per dare inizio  
all'opera di carità  
in questo nosocomio  
del SS. Salvatore  
ad Sancta Sanctorum*



16 maggio 2021

## Discorso di Benvenuto

della Superiora Generale Suor Paola Iacovone  
nella solenne celebrazione Eucaristica

Eminenza Rev.ma Cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, Ecc.za Mons. Paolo Ricciardi, Eccellenza Ambasciatore Domingo Novasco e consorte Madam Cecille, sacerdoti concelebranti, Direttore sanitario, personale medico e infermieristico dell'adiacente Clinica MM, fedeli, e sorelle tutte qui presenti e quelle in diretta dal mondo. Grazie per essere qui con noi a condividere il nostro Ringraziamento a Dio e alla Vergine Santa in questa ricorrenza del secondo centenario di fondazione.

Eminenza considero un privilegio darle il Benvenuto in questa nostra casa che non risale al 1821, ma è una sede storica dell'Istituto in quanto la prima casa fatta costruire dalle SOM nel 1936. L'Istituto è nato senza case proprie ma con le dimore negli ospedali, oggi questo va via scomparendo, dovuto a situazioni contingenti del presente sistema sanitario. Questa casa è stata anche la sede del noviziato fino al 1966 e del Governo Generale fino al 2002, oggi è e rimane un punto di riferimento per ogni SOM.

Ciò che celebriamo oggi è sì un evento di grande valenza storica e spirituale per ogni Sorella della Misericordia, ma credo con convinzione che è soprattutto un evento di Chiesa, un evento quindi nel quale, sia noi qui in presenza che coloro che ci seguono tramite i Social, possiamo sentirci coinvolti ed esserne parte viva.

Lo slogan scelto per questo bicentenario è: **'Seminare misericordia'**, ma perché questo slogan? Perché nel gesto della semina c'è tutto l'amore di chi accetta il sacrificio dell'oggi per avere frutti copiosi di cui saranno forse altri a godere. **'Seminare misericordia'** significa per noi SOM, di ieri e di oggi, rendere visibile l'invisibile, proprio come un seme nascosto nella terra. Significa farsi strumenti dell'amore di Cristo e dare concretezza al Suo annuncio di Resurrezione attraverso gesti di cura e misericordia.

In questi 200 anni l'Istituto rispondendo all'esortazione all'uscita missionaria





del Vaticano II è passato da una realtà fondata e circoscritta al solo Stato Pontificio, quindi principalmente Roma e Lazio, alle periferie del mondo : quelle geografiche e quelle esistenziali, quelle delle povertà materiali, educative, sociali e relazionali. Dal 1966 negli Stati Uniti d'America, poi in India nel 1978 e man mano in altri Paesi per estendere il cammino di evangelizzazione all'uomo che soffre in varie parti del mondo: dalle Filippine al Madagascar, Nigeria, Cameroun, Polonia, Svizzera, Rwanda, Timor Leste, Indonesia, fino al Vietnam, dove a causa dell'intolleranza religiosa si vive la missione pressoché in sordina.





Da duecento anni:  
un carisma, una  
missione, esplici-  
tati in una varietà  
di servizi: una pre-  
senza silenziosa  
ma efficace, negli  
ospedali, case di  
cura, case di acco-  
glienza per anziani,

scuole, centri sociali, villaggi di lebbrosi e da qualche anno nelle case di recupero per le giovani sfruttate dalla TRATTA, sempre con la *'fantasia della carità'*, anche supportate negli anni, da tanti benefattori laici che con il loro fattivo aiuto ci hanno sostenuto per portare luce in molti angoli bui delle vite dei più fragili.

L'Ospitalità, quindi è da sempre il nostro quarto voto secondo il volere del Papa Pio VII, e del suo successore Leone XII e l'ispirazione data da Dio alla principessa Teresa Orsini Doria – oggi Serva di Dio, presto Venerabile – che il 16 Maggio 1821 accompagnò le prime quattro Dame





di carità nell'Archiospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum (attuale Azienda ospedaliera S. Giovanni – Addolorata) per la direzione e il servizio stesso alle inferme.

In connessione con questo IV voto di Ospitalità mi piace ricordare e condividere con voi l'augurio che Papa Francesco ci ha rivolto nel 2016 durante l'Anno santo della Misericordia : *“Il quarto voto che vi caratterizza come famiglia religiosa è quanto mai attuale, soprattutto perché si moltiplicano le persone senza famiglia, senza casa, senza patria e bisognose di accoglienza. Vivendo con coerenza questo voto peculiare, assumete in voi stesse i sentimenti di Cristo, il quale «da ricco che era si è fatto povero» (2 Cor 8,9). - e conclude: - Voi siete un segno concreto di come si esprime la misericordia del Padre.”* Mi auguro che noi SOM sapremo cogliere tutta la portata di queste parole del Santo Padre, che ora mentre le rileggo per voi mi suonano come una grande sfida, ancora tutta da accogliere e tutta da vivere e che in questo anno giubilare mentre ancora il mondo è attanagliato dalla pandemia da Covid-19, risuonano ai nostri cuori con una maggiore incisività.





Un bicentenario dunque che avrebbe meritato una festa adeguata, estesa a più persone ma che la pandemia ha inibito, chiedendo anzi un supplemento di sacrificio alle mie sorelle, molte delle quali sono rimaste contagiate dal virus, proprio servendo gli ultimi e i malati. Oggi alcune delle nostre comunità nei paesi colpiti dal Covid non potranno partecipare nemmeno alla S.Messa, le salutiamo con un applauso in questa diretta streaming per incoraggiarle a non perdere la speranza e la fiducia in una semina che porterà frutto a suo tempo, perchè nessun virus può scalfire la grazia della misericordia o fermare i piccoli semi di misericordia quotidiani che continuano a portare frutti di speranza.







Non posso concludere senza ricordare le tante sorelle che durante questi 200 anni hanno vissuto il carisma dell'Ospitalità misericordiosa, ce lo hanno tramandato come preziosa eredità e ora dal cielo continuano a proteggerci, affidiamo ognuna di loro alla Misericordia di Dio. Grazie a tutti voi per aver accolto il nostro invito a condividere la nostra gioia partecipando con noi in questa celebrazione Eucaristica. Un caro saluto a chi ci segue tramite i social and may the Almighty God bless us all! Grazie, thank tou, God bless.



Con Sua Em.za Card. Luis Antonio Gokim Tagle



# Congregation of HOSPITALLER SISTERS OF MERCY

We are called  
to bear witness  
to **CHRIST'S MERCY,**  
**Good Samaritan**  
of all times  
and all cultures.



*MERCY and TENDERNESS: heart of our charism*



*Alcuni segni  
per non dimenticare....*





*A ricordo sempre del Giubileo, è stata realizzata una Statua della Madonna della Misericordia presso il laboratorio di Ortisei – Trentino e posizionata nel corridoio della casa Mater Misericordiae, è la prima **statua lignea** ufficiale della **Mater Misericordiae**.*





*Madre della Misericordia, prega per noi*



## *Una Campana per il Giubileo*





## Benedizione della campana

*È stata realizzata la Campana del Giubileo, ad opera della Fonderia Marinelli di Agnone (IS) e posizionata presso la chiesa Mater Misericordiae in Via Latina 30.*

*Con i suoi rintocchi durante le celebrazioni eucaristiche, ricorderà ai posteri la lode a Dio innalzata da tutte le SOM dalla fondazione ad oggi.*





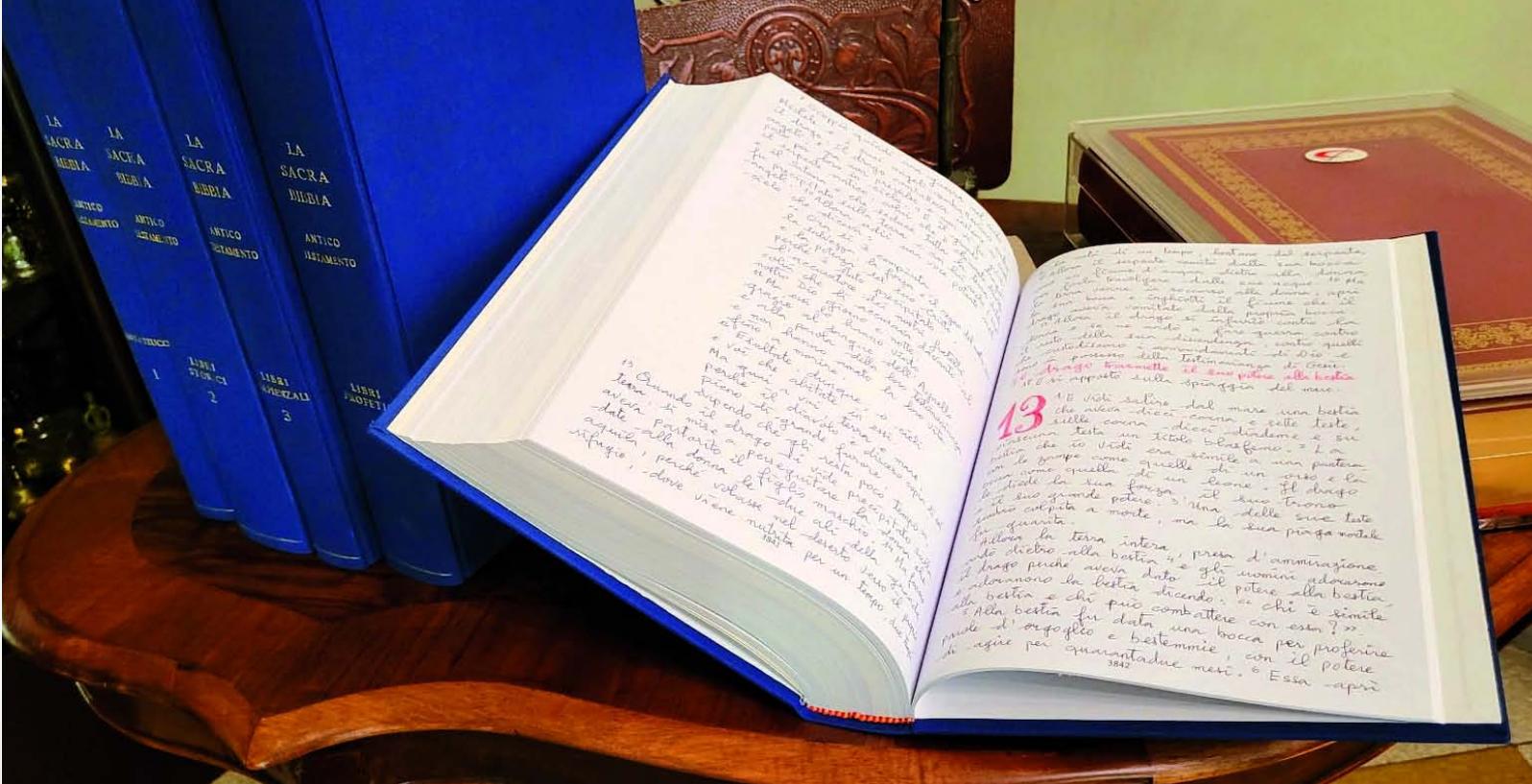


# SOM Scriptura

## la Parola di Dio e le Nostre Mani

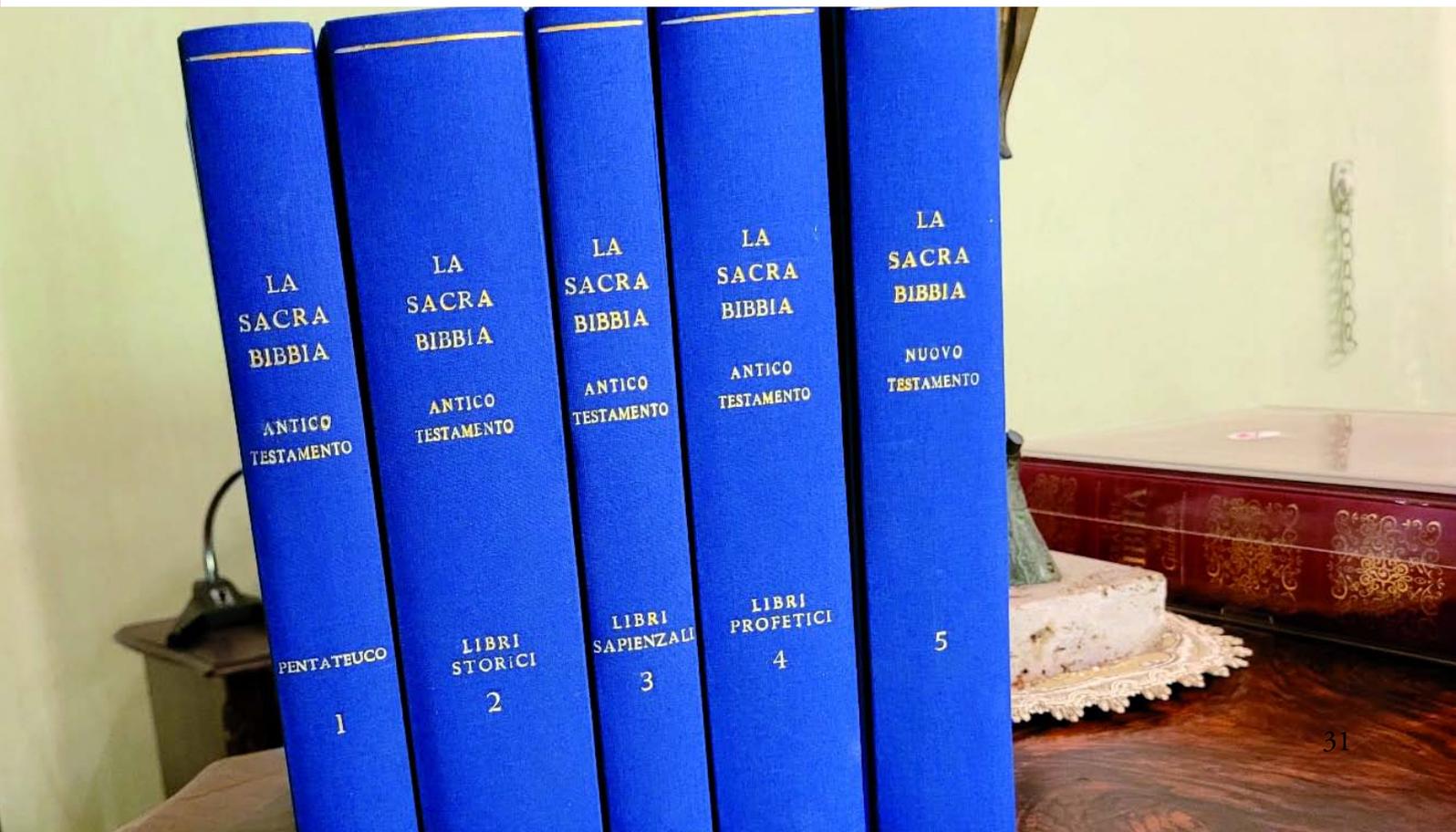
*La Bibbia scritta a mano o meglio a più mani e non solo,  
a più lingue e a più cuori... da tutte le SOM nel mondo  
e rilegata in 5 volumi "ad memoriam"  
per le SOM del futuro*





È l'idea lanciata dal Comitato organizzativo del bi – centenario: scrivere la Bibbia a mano, da parte di tutte le SOM. Questo ci ha aiutato ad avere una maggiore conoscenza della Parola di Dio. Ci siamo rese conto che questo non è automatico, bisogna volerlo, chiedendo sempre la grazia di Dio. Toccare la Parola Dio attraverso la Lectio Divina, incarnandola nella vita di ogni giorno, solo così si cresce in piena conoscenza di Dio e nella relazione interpersonale, solo così si matura la vita spirituale, è solo così che si desidera di continuare a fare esperienza di Dio, con Dio.

La Parola di Dio e le nostre mani vuole significare che con il nostro pugno si è dato vita alla Sacra Scrittura, facendo così un'esperienza spirituale oltre che temporale. Scrivendo in contemporanea, ci siamo sentite unite, in comunione con tutte le sorelle sparse nel mondo. La Parola di Dio è presenza stessa di Dio, è questa presenza che ci ha accompagnato copiando il testo sacro assegnatoci; portandoci così ad affrontare gioie e sofferenze del cammino della vita con entusiasmo, amore, gioia e perseveranza.





## ALTRI EVENTI E INIZIATIVE

nell'ambito delle celebrazioni Giubilari

- \* Un impegno del Giubileo è stato la sostituzione dell'anello d'oro con quello in argento, il ricavato ha finanziato la costruzione di una casa a 4 famiglie senza tetto in alcune nazioni dove siamo presenti.
- \* In risposta all'invito della Chiesa per l'accoglienza ai rifugiati è stata ospitata a Castelgandolfo, con un comodato d'uso gratuito una ragazza iraniana convertita al cristianesimo. Inoltre uno dei due appartamenti in vendita a Civitavecchia è stato donato in carità alla Diocesi Porto Santa Rufina per accogliere famiglie senzatetto.
- \* Durante l'anno Giubilare sono stati pubblicati due volumetti sulla vita di Teresa Orsini Doria:
  - 1) 'Una straordinaria Storia d'amore e misericordia' di Massimiliano Taroni presso la casa Ed. Velar
  - 2) 'Una luce gentile per la città di Roma' di Sorella Isabella – Comunità della Riconciliazione, Edizione privata SOM.
- \* Presso il Salone della Curia generalizia è stata allestita una Biblioteca della Misericordia dove sono raccolti libri sui temi riguardanti: Misericordia, ospitalità, accoglienza, perdono, compassione, tenerezza, cura ecc. più tutte le pubblicazioni SOM ad oggi e le varie tesi e tesine di ricerca sulla Fondatrice o sull'Istituto realizzate negli anni, da laici o suore dell'Istituto. Sono a disposizione di chiunque volesse fare un lavoro di ricerca, approfondimento, lettura, studio sul carisma o altro.

\* In tempo di pandemia è stata elevata a Dio la preghiera di Intercessione perché il mondo fosse liberato da quella piaga per mezzo di Maria la Madre della Misericordia ed è stato fatto un **Voto di Istituto**. Così recita il testo della lettera Circolare: *“Come congregazione ci impegniamo con VOTO a celebrare ogni 16 del mese la Messa Votiva alla Madre della Misericordia. Il Signore accompagni con la sua grazia questo nostro santo proposito e liberi il mondo intero da questa piaga che l'affligge. Si farà eccezione solo nei tempi forti e nel caso che il 16 del mese ricorresse una Festa Liturgica della Chiesa universale, nel qual caso la S. Messa si celebrerà il giorno successivo. Il voto si estende a tutte le comunità della congregazione per un periodo illimitato e potrà essere revocato solo con disposizione ufficiale da una futura Superiora generale che ritenesse opportuno abrogarlo”*.

Roma, 25 marzo 2020 Festa dell'Annunciazione





*ALCUNE INTERVISTE,  
ARTICOLI  
E CONGRATULAZIONI*





## Intervista alla Superiora Generale Suor Paola Iacovone

### Che significa per voi oggi, “seminare misericordia”?

Guardare al cammino di ogni giorno, cominciando dai piccoli gesti, piccole azioni, col coltivare pensieri e sentimenti di bene. Le grandi cose forse non riusciremo a farle ma non è quello che Dio vuole da noi. Il cammino di Misericordia è un cammino fatto di ‘piccolezza’, perché Dio è presente nell’impercettibile, nel soffio, nella brezza leggera...

### Quali sono state le tappe salienti di questi lunghi anni?

Penso la più significativa dopo 150 anni di lavoro umile, in sordina tra le corsie degli ospedali di Roma e del Lazio, sia stata l’apertura al mondo, la missionarietà che ha portato nell’Istituto l’internazionalità. Tutto cominciò all’inizio degli anni ’60 con un umile approccio da parte di un vescovo nord americano Mons. Celestino Damiano della diocesi di Camden – USA, venuto a Roma per il Concilio Vaticano II, per poi allargarsi negli anni a 14 paesi dove oggi siamo presenti anche con non poche sfide.

### Quali impegni vi siete date per questo bicentenario?

Le sorelle del Comitato organizzativo del Giubileo erano partite alla grande, con entusiasmo e con un fitto calendario che spaziava da giornate di studio, convegni, a giornate di solidarietà ecc., poi la pandemia da Covid – 19 ha ridimensionato se non addirittura azzerato le celebrazioni esterne, purificandoci e facendoci ritornare all’essenziale del Giubileo come anno di grazia, di riconciliazione e di perdono. Cito quanto scritto alle mie sorelle nella lettera circolare: *“la pandemia ci ha costrette a un viaggio interiore forse non meno efficace delle celebrazioni esteriori. Un viaggio di conversione, di pulizia interiore frutto di un lavoro della grazia nelle profondità del nostro cuore.”*

### Ad agosto si terrà il nuovo Capitolo: in che direzione sta andando la congregazione?

Nella riscoperta di un carisma bello, spesso purtroppo sminuito e ridotto a un ‘fare’ (servizio ospedaliero), riscoprire quindi il cuore del carisma che è – o meglio deve essere – all’unisono del cuore di Dio che è Misericordia, non fa misericordia

### Cosa ti auguri per il futuro?

Di crescere a livello personale e comunitario nella fraternità vera con l’accoglienza del diverso, nelle comunità come nella società, con cuore ospitale sempre e ovunque; ossia *‘accogliendo, vivendo e trasmettendo la Misericordia di Dio in ogni situazione di vita con il IV voto di Ospitalità’* che da sempre ci caratterizza.


[www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)

Domenica, 23 maggio 2021

12

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: [posta@diocesiportosantarufina.it](mailto:posta@diocesiportosantarufina.it)
**LAZIO** Sette Avenire

## Bicentenario per le Ospedaliere

«Nello spirito con il quale accudite i malati va il nostro ringraziamento per il vostro servizio ai più bisognosi». Con queste parole il vescovo emerito Gino Reali ha salutato le suore ospedaliere della Misericordia nella Messa per il bicentenario della fondazione. La celebrazione si è tenuta lunedì scorso nella Residenza Rsa Orsini di Santa Marinella. L'istituto è nato per l'opera della principessa Teresa Orsini Doria nel 1821: con altre donne ha condiviso il desiderio di seguire il Vangelo attraverso la cura dei malati che non avevano la disponibilità economica per un posto in ospedale. Assieme al presule hanno celebrato il parroco di San Giuseppe don Salvatore Rizzo e il cappellano della casa don Matteo. Presen-



Un momento della Messa

te tra gli altri anche la superiora generale suor Paola Iacovone e la direttrice della Casa Rsa suor Miriam Pandaplack.

«Come Paolo compie i suoi viaggi, così dobbiamo anche noi intraprendere il viaggio per la nostra conversione e predicazione» ha det-

to il vescovo commentando le letture del giorno e sottolineando l'importanza di saper ascoltare lo Spirito Santo e i carismi a cui chiama i fedeli. «Chi è apostolo?» ha domandato il pastore: «È colui che guida gli altri, colui che diffonde il Vangelo, come ha fatto nella sua vita la fondatrice Teresa, che ha visto negli ultimi il dono di Dio e il proprio servizio verso gli ammalati». Molte donne accolsero la richiesta di Teresa Orsini suscitando l'attenzione da parte di alcuni sacerdoti e per questo formarono una proposta che fu riconosciuta dalla Chiesa dal papa Leone XII e da Pio VII. «Voi camminate nella Chiesa» ha concluso il vescovo augurando alle religiose di proseguire la loro missione accanto ai più fragili.

Rolando De Cristofaro

2 ROMA SETTE

IN DIOCESI

## Suore ospedaliere, professionalità e tenerezza

La Messa celebrata dal cardinale vicario al San Giovanni per i 200 anni dell'Istituto

DI CONCITA DE SIMONE

Il clima è quello delle occasioni speciali, il distanziamento quello imposto dalle regole anti-Covid, il valore simbolico irripetibile: una Messa celebrata dal cardinale Angelo De Donatis, nel cortile di uno dei più grandi nosocomi d'Italia, l'azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata, impensabile solo fino a pochi mesi fa a causa della pandemia. Ad organizzarla, lo scorso 2 luglio, insieme a un momento di testimonianze, sono sta-

te le Suore Ospedaliere della Misericordia, che in questo ospedale furono introdotte da Papa Pio VII il 16 maggio 1821, per prestare servizio nell'Archiospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum, come si chiamava all'epoca. In questo anno giubilare, la data scelta per la celebrazione è coincisa con la vigilia della ricorrenza della Serva di Dio Teresa Orsini Doria Pamphili, fondatrice dell'Istituto e, con l'occasione, quattro sorelle hanno festeggiato il venticinquesimo anniversario di professione religiosa. Insieme al cardinale il vescovo ausiliario Paolo Ricciardi, delegato del Centro per la Pastorale sanitaria, e don Paolo Asolan, incaricato del Servizio diocesano per la formazione permanente del clero, oltre a una trentina di sacerdoti celebranti provenienti da varie

parti del mondo. C'era anche il diacono Massimiliano Floridi, marito della Principessa Donna Ghesine Doria, discendente della fondatrice delle suore. Tra la nutrita assemblea, la direttrice generale dell'azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata Tiziana Frittelli, e l'ambasciatore delle Filippine in Italia, Domingo Nolasco, insieme alla consorte Cecile, numerosi medici e infermieri, molti dei quali in divisa, come gli allievi della Scuola universitaria per infermieri "Suore della Misericordia" (Corso di laurea in Scienze infermieristiche dell'Università La Sapienza di Roma-sede San Giovanni), che da quasi 90 anni forma personale sanitario laico e religioso. «Il cammino di Istituto è quindi iniziato qui, e tutte le sorelle nel mondo, anche quelle che non han-

no mai visitato Roma, hanno un particolare riguardo per il San Giovanni ad Sancta Sanctorum, è qui il loro punto di riferimento, non certo per un investimento strutturale di prestigio, né tantomeno per chissà quale eredità ma come luogo "santo" dove affonda le sue radici il nostro carisma di fondazione», ha spiegato la madre generale suor Paola Iacovone, prima della benedizione finale. Madre Paola, parlando del lavoro delle suore in corsia, prezioso ma spesso in sordina, ha ricordato le figure di spicco della congregazione che hanno prestato servizio in questi 200 anni al San Giovanni, a partire dalla fondatrice stessa che ha accompagnato le prime suore. «Noi oggi siamo qui a ringraziare Dio per tutte le religiose passate e pre-

senti - aveva detto il cardinale durante la sua omelia -. Il loro servizio nelle strutture sanitarie pubbliche o private è ancora un di più non perché siano più bravi degli altri, ma perché uniscono il lavoro ad una missione, la cura del corpo alla cura dell'anima, la misericordia alla tenerezza, il tutto sostenuto da una forte e costante preghiera personale e comunitaria. Celebrare i 200 anni di presenza non significa solo guardare indietro e fare memoria di una storia ma significa ravvivare il dono delle origini nell'oggi sia per voi religiose, ma anche per chi dirige un ospedale o per chi vi lavora». «L'ospitalità misericordiosa richiede sì professionalità ma soprattutto umanità - ha richiamato la madre generale - senza la quale la professionalità è semplicemente una tecnica».



Foto De Simone

## Suore Ospedaliere, 200 anni al servizio degli ammalati

DI CONCITA DE SIMONE

**D**a duecento anni le Suore Ospedaliere della Misericordia hanno una missione: accogliere i malati nel corpo e nello spirito. L'ospitalità è il quarto voto delle sorelle che secondo il volere di Papa Pio VII e l'ispirazione data da Dio alla principessa Teresa Orsini Doria – oggi Serva di Dio –, il 16 maggio 1821 furono introdotte nell'Archiospedale del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum (attuale azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata) per la direzione e il servizio alle inferme. Uno tra i primi istituti religiosi femminili ospedalieri sorti a Roma, dove tutt'ora dirigono la Scuola per infermieri professionali "Suore Della Misericordia", oltre a garantire la loro professionalità anche all'Ifo – Istituto Dermatologico San Gallicano, in residenze per anziani e case di cura come la clinica Mater Misericordiae, negli ospedali di Alatri, Frosinone e Abbadia San Salvatore (Siena), per citarne alcuni. Da duecento anni un servizio: "Seminare misericordia". Questo lo slogan scelto per il bicentenario della fondazione, che verrà celebrato oggi presso la chiesa Mater Misericordiae, con una Messa presieduta dal cardinale Luis Antonio Tagle, prefetto della

Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, concelebrata dal vescovo Paolo Ricciardi, delegato per la pastorale sanitaria della diocesi, che in quella stessa chiesa ha trascorso la sua infanzia. Nel rispetto delle misure anti-Covid, la festa sarà ristretta, ma l'eco arriverà in tutte le comunità Som del mondo, grazie alla diretta in streaming dal sito della congregazione, che conta missioni in Usa, Filippine, Madagascar, Nigeria, Camerun, Polonia, Indonesia. A supportarle nei progetti, l'Associazione volontari La Cometa, composta da laici impegnati diverse iniziative, dall'orto solidale ospitato a via Latina 30, ai mercatini con i prodotti missionari. A spiegare l'attualità del loro carisma è madre Paola Iacovone, superiore generale, tra le pioniere della prima missione all'estero, in India, nel 1978, dove è rimasta per 20 anni. «Oggi per noi "seminare misericordia" significa guardare al cammino di ogni giorno, cominciando dai piccoli gesti, piccole azioni, col coltivare pensieri e sentimenti di bene. Le grandi cose forse non riusciremo a farle ma non è quello che Dio vuole da noi. Il cammino di misericordia è un cammino fatto di "piccolezza", perché Dio è presente nell'impercettibile, nel soffio, nella brezza leggera».



LA STORIA

I 200 anni della Congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia

## Una presenza sorridente anche a Sonvico

C'era grave crisi, a Roma, in quel mese di maggio 1821. Il breve dominio francese dopo le conquiste di Napoleone aveva messo in ginocchio la città. Molti erano i poveri e gli ammalati, che avevano bisogno di cure nel corpo ma anche nell'anima. Il 16 maggio 1821, la principessa Teresa Orsini Doria Pamphilj chiese a quattro suore di formare una comunità presso l'«Archiospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum», poco distante dalla Basilica di San Giovanni in Laterano. Era il primo nucleo di quella che sarebbe diventata cinque anni più tardi, per volere di papa Leone XII, la congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia. Duecento anni più tardi, nel maggio 2021, la storia continua. Le missioni delle Suore Ospedaliere sono ora presenti in tutto il mondo, e anche nella Svizzera italiana. Fino al 2017, la comunità era attiva a Castelrotto presso la casa anziani. Oggi invece tre suore prestano servizio a Sonvico nella Casa «San Filippo Neri». Proprio a Sonvico, venerdì 14 maggio, il vescovo di Lugano monsignor Valerio Lazzari ha celebrato una messa per i 200 anni di



Da sinistra a destra: suor Elisabetta, suor Violeta e suor Annie.

fondazione della congregazione. Ad accoglierlo c'erano le tre religiose inviate in Ticino: suor Elisabetta, la superiora della comunità, con suor Annie e suor Violeta. Sono arrivate in Svizzera da terre molto lontane. Suor Violeta è originaria delle Filippine, mentre suor Elisabetta e suor Annie vengono dalla punta meridionale dell'India, entrambe nate nella regione del Kerala. «Mi trovo bene qui in Ticino», racconta suor Elisabetta: «La mia vocazione

è nata in India, dove ho frequentato una scuola cattolica. Finiti gli studi ho parlato con il mio parroco che mi ha indirizzato verso le Suore Ospedaliere della Misericordia, così sono partita per la formazione a Roma». Suor Annie è la veterana del gruppo, attiva in Europa dal 1975. Era stata a Castelrotto e ora, dal dicembre 2020, è stata destinata alla Casa di Sonvico. «Il carisma della nostra congregazione», spiega suor Annie, «è quello della misericordia: abbracciamo tutte le

sofferenze, con la stessa tenerezza che Gesù ha avuto per i poveri e per gli ultimi».

Nei duecento anni di esistenza, le Suore Ospedaliere hanno allargato il loro impegno: «Siamo nate per il servizio ai malati», prosegue suor Annie, «ma in particolare dopo il Concilio le nostre comunità si sono prese cura di tante altre forme di emarginazione: i poveri, i disabili, gli anziani. Siamo ovunque ci sia la necessità del nostro servizio».

Molti anni dopo l'intuizione della principessa Orsini, le Suore Ospedaliere della Misericordia hanno raggiunto il mondo intero. Dall'Italia alla Polonia, dagli Stati Uniti al Madagascar, e poi l'Asia con l'impegno nei lebbrosari in India, per esempio, ma anche con l'ultima comunità nata in Vietnam. Un impegno che si può riassumere in una parola: «cura». Proprio il tempo della pandemia ha fatto riflettere il mondo intero su quanto ciascuno abbia bisogno di cura, supporto e attenzione. Per questo la missione delle Suore Ospedaliere della Misericordia è, a duecento anni dalla fondazione, ancora vitale e necessaria. (GA)

## Ave Misericordia

(testo di Sr. Beatrice Sandri  
sulle note dell'Ave Maria di Lourdes)

Il 16 maggio, andavan per via  
le quattro pie donne, insieme a Teresa

Ave, ave, ave Maria  
Ave, ave, ave Maria

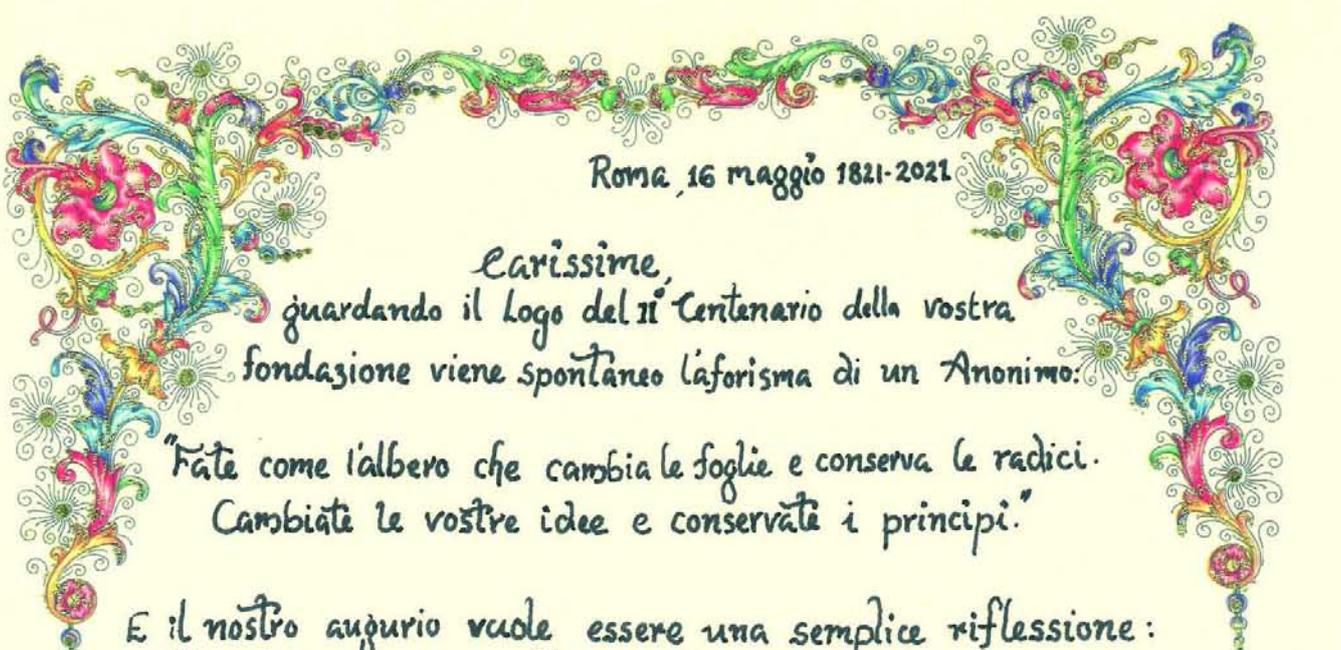
A San Marcello, dovevano andar  
alla Vergin dolente, l'inizio affidar

Un nuovo seme, dovevan piantar  
a Sancta Sanctorum, Misericordia portar

L'esempio eroico che Teresa lasciò  
a schiere di giovani, il cuor infiammò

Il seme fruttò ed ora siam qui  
accanto a chi soffre Misericordia donar.





Roma, 16 maggio 1821-2021

Carissime,  
guardando il Logo del 11° Centenario della vostra  
fondazione viene spontaneo l'apforisma di un Anonimo:

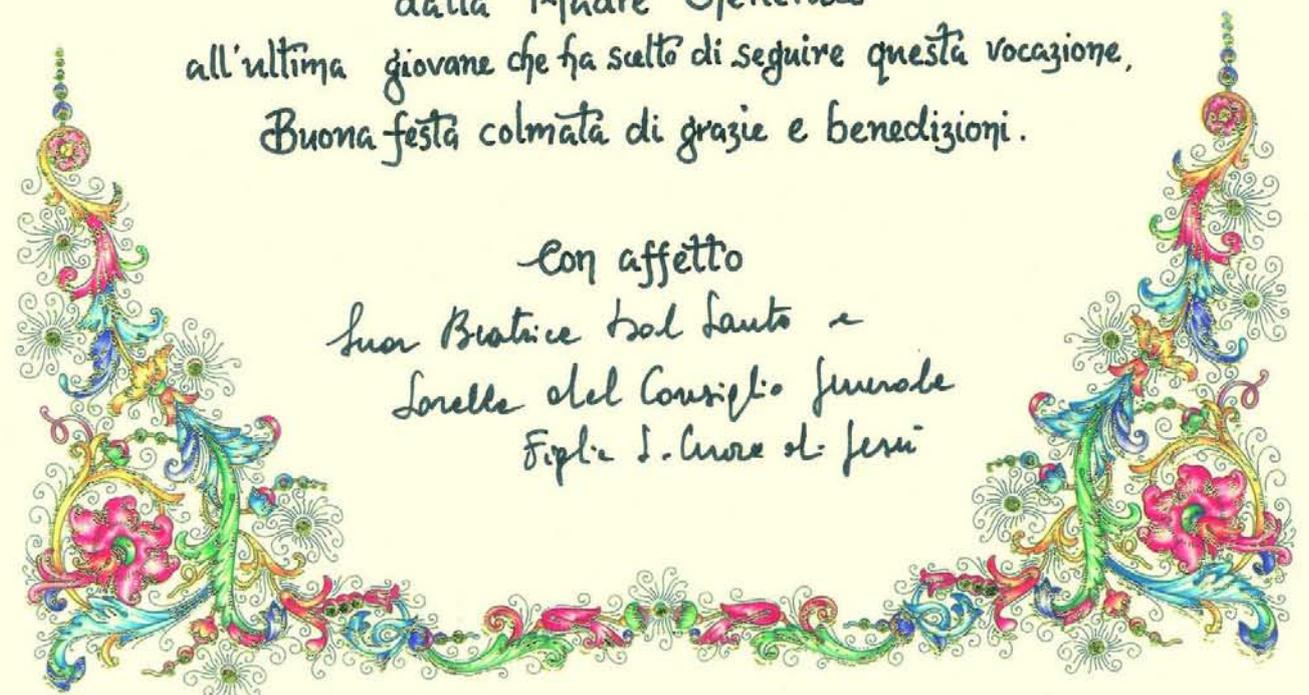
"Fate come l'albero che cambia le foglie e conserva le radici.  
Cambiate le vostre idee e conservate i principi."

E il nostro augurio vuole essere una semplice riflessione:  
le vostre radici sono ben salde e affondano nella Misericordia,  
le vostre foglie sono cambiate ad ogni stagione della storia  
e i frutti hanno continuato a saziare il bisogno di tanti fratelli e sorelle.

Maria, Madre della Misericordia,  
continui la Sua consolante presenza e il Suo materno aiuto  
nell'apostolato dell'ospitalità che continuamente offrite nella Carità del Signore Gesù.

Ad ogni Sorella SOM,  
dalla Madre Generale  
all'ultima giovane che ha scelto di seguire questa vocazione,  
Buona festa colmata di grazie e benedizioni.

Con affetto  
Sua Beatrice Isol Sauto e  
Sorelle del Consiglio generale  
Figlie S. Croce di Jesi





# Io e le SOM

*Testimonianza di Concita De Simone*

Sono cresciuta nella parrocchia di Santa Caterina, che, quando ero bambina, era ospitata nella cappella (oggi intitolata alla Mater Misericordiae) delle SOM e, per molti anni, le suore per me erano quelle nascoste in alto



dietro la rete della cantoria e l'unico contatto che avevamo era con la mitica suor Saveria (buonanima), che pur sapendo i nomi di tutti i chierichetti e lettori della domenica, ci salutava con un "Ciao Chicca, ciao Chicco" buono per tutti.

Poi, intorno al 1997, è arrivata suor Paola, di ritorno dopo lunghi anni in India per ricoprire il ruolo di vicaria della congregazione, e io, che nel frattempo mi ero avviata alla carriera giornalistica, sono stata invitata a collaborare per la rivista "Accoglienza che cresce", che aveva necessità di aggiornarsi in vista del grande Giubileo del 2000.

Si è aperto così per me il mondo SOM, con la sua ricchezza umana e spirituale, la pluralità di voci ed esperienze dal mondo, un carisma, quello dell'accoglienza, sempre al passo con i tempi, una fantasia nella carità che, in questi anni, mi ha insegnato tanto.

Sono entrata "in punta di penna" e ho cominciato a camminare al loro fianco da laica impegnata in tanti servizi: la rivista prima (e ancora), le esperienze missionarie poi (prima in India e Madagascar insieme ad altri laici volenterosi, poi nelle Filippine per il viaggio di nozze), l'Associazione Volontari La Cometa aps che abbiamo fondato oltre 20 anni fa con l'obiettivo di supportare proprio le missioni SOM nel mondo, il lavoro presso la casa di Cura Mater Misericordiae negli ultimi anni: tutte esperienze che mi hanno permesso di conoscere da vicino le SOM e vederle incarnare il loro carisma giorno dopo giorno, di confrontarmi con loro, oltre che di instaurare dei veri e propri rapporti di amicizia e confidenza con alcune di loro.

Sono grata a tutte e a ciascuna perché mi hanno permesso di accompagnarle a questo importante traguardo dei 200 anni in vari modi, mettendo al servizio della congregazione i miei talenti (grazie Signore!) e il mio tempo e ricevendone - sempre - cento volte tanto!

L'augurio che faccio alle SOM oggi è di continuare ad essere strumento di amore, di carità, di accoglienza nelle periferie geografiche ed esistenziali del mondo e di trasmetterci quel misto di grazia e determinazione che le contraddistingue, perché ne abbiamo bisogno tutti!



# AD MULTOS ANNOS

di Vito Cutro

Reverende e care Madri, e sorelle tutte della Congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia 200 anni di vita non sono certamente pochi, vissuti in fedeltà, con un carisma, con un ideale di vita lasciatovi dalla vostra venerabile Fondatrice, la Principessa Teresa Orsini Doria Pamphili-Landi. Un ideale di vita sbocciato in una donna, sposa e madre che, nella sua nobiltà, avrebbe ben potuto condurre una vita fatta di lusso, sfarzo e potere che dovevano essere propri, ai tempi in cui è vissuta – 1800 - , della nobiltà romana e, certamente, di qualsiasi altra nobiltà. Ella, invece, si lascia attrarre da due luci che gradualmente si sono accese nella sua vita e che poi sono diventate fari luminosi nella vita della società, di allora come di oggi, in tutte coloro che, negli anni, hanno seguito il suo fulgido esempio ma, in particolare, da parte di coloro che hanno beneficiato e stanno beneficiando della loro abnegazione, della loro vitalità e della loro serenità. Alludo, in particolare, a due concetti che, peraltro, sono ribaditi da papa Francesco quasi in ogni circostanza, ma che denotano soprattutto due sentimenti di cui l'umanità intera ha estremamente bisogno nel contesto attuale della nostra quotidianità: amore e misericordia, appunto.

Ho avuto il piacere e l'onore di partecipare alla solenne concelebrazione svoltasi in occasione di questa fausta ricorrenza, all'interno dell'Ospedale San Giovanni- Addolorata, in Roma, presieduta dal Cardinale Vicario Angelo de Donatis, il 2 luglio 2021: unica celebrazione in "grande stile" stante ancora gli effetti pandemici perduranti con le relative limitazioni. Il Presidente la concelebrazione ha, tra l'altro affermato: *Oggi al banchetto di Cana ci siamo noi, in questa chiesa a cielo aperto all'interno di uno degli ospedali storici della nostra città, che da quasi sette secoli fa "da sponda" alla cattedrale, condividendo lo stesso nome – San Giovanni – indicandoci che non c'è pellegrinaggio verso Dio se non c'è anche l'accoglienza dell'uomo, l'hospitalità appunto, per curare insieme il corpo e lo spirito.*

Il Card. De Donatis ha poi proseguito: *Qui, duecento anni fa, Dio ha avuto bisogno di Teresa Orsini Doria Pamphili, una nobile donna romana che, da ricca che era, si è immersa tra i poveri, tra i sofferenti, portando il Vangelo di Cristo. La sua vita e la sua posizione, a imitazione di Santa Francesca Romana, come sposa e come madre di quattro figli, non le ha impedito di allargare la famiglia per accudire la sofferenza della città. Lei veramente è stata una serva umile che ha riempito di acqua le anfore della misericordia, perché Gesù potesse offrire il vino della gioia. (...)*

200 anni di storia all'interno di una struttura che ha 700 anni di vita: certamente un bel primato che fa perno sulla misericordia umana, incarnazione di quella Divina e sul motto di "infermarsi con gli infermi, riconoscendo Gesù nel prossimo sofferente"

Carisma ed ideale di vita che si perpetuano, oggi, nelle figlie spirituali della Principessa Teresa che, come ho avuto modo di affermare in altra occasione, ha per me un valore altamente importante.

Se poi questi due sentimenti vengono riferiti ad una donna straordinaria, nobile e 'povera' al contempo, quale la principessa Teresa Orsini Doria Pamphili, la cosa acquista per me tutto un senso particolare e, per riuscire a spiegare meglio i motivi di questo mio stato d'animo, dovrò abusare della pazienza di chi legge per un breve inciso.

Ho 'conosciuto' la Principessa il 2 ottobre del 1978 quando, nel giorno del mio matrimonio, una Suora Ospedaliera della Misericordia mi parlò di lei, augurando a me ed a colei che stava per diventare mia moglie, di poter condurre la nostra unione con gli stessi ideali che avevano animato quella della Principessa e di suo marito Luigi. Poi, dopo un periodo di silenzio, ma di episodici ritorni ideali alla memoria di questa donna meravigliosa, dovuti anche ad una frequentazione occasionale con la menzionata suora, dal 1993 sono stato



chiamato, come Direttore Responsabile della costituenda Rivista "Accoglienza che cresce" che, a distanza di ormai trent'anni, continua la sua pubblicazione, con il beneplacito delle Superiori che si sono alternate nel tempo

È facile comprendere che, stante i presupposti sopra richiamati, trovandomi in una posizione di 'privilegiato', ho avuto modo di approfondire la vita della Fondatrice, della Congregazione e dell'opera costante ed infaticabile delle Suore Ospedaliere anche attraverso le pubblicazioni che nel tempo sono state prodotte, ma anche contribuendo a produrne altre, attuali e vissute concretamente.

Tutto ciò mi consente di apprezzare maggiormente il lavoro che quotidianamente viene svolto, con amorevole gioia, da questi 'Angeli bianchi' sia che si trovino in una corsia di ospedale, che in residenze per anziani, che in ogni altro luogo ove la sofferenza chiede aiuto oltre che alla Misericordia divina, anche a quella umana.

La Misericordia del Vangelo è vista come impegno attivo di chi ne fa esperienza: "Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia" (Mt, 5-7).

La misericordia che Gesù ci propone, non è solo una compassione o simpatia, "è un coinvolgimento dal di dentro con l'altro". Il paradigma della Misericordia, come accennato, lo troviamo nella parabola del Buon Samaritano. (Lc, 10, 27- 37) e Gesù, al termine della parabola, dice al dottore della legge, "va, e fa anche tu lo stesso!". La misericordia così intesa, deve arrivare ad ogni forma di bisogno, a ogni tipo di miseria sia essa di ordine fisico, morale o spirituale. Quindi il quarto voto pronunciato da tutte le SOM, e prioritariamente dalla loro Fondatrice, non è qualcosa di "aggiuntivo" agli altri tre, ma qualcosa che si fonde negli altri tre. Esso, infatti, completa la consacrazione e la arricchisce

Cristo ci ha insegnato che l'amore per il prossimo è il distintivo dei suoi seguaci, Lui stesso ci ha dato l'esempio *curando una moltitudine di malati*, e ha promesso una Beatitudine a coloro che l'avessero riconosciuto e assistito nella persona dei malati (Mt 25,35-41). Questa è la via che voi SOM e, prima di voi, Teresa, lasciano un fulgido esempio, scegliete per riprodurre uno degli importanti aspetti e momenti della missione di Cristo. La più grande virtù, il più grande potere del cielo e della terra è la CARITA': se l'AMORE è la radice, la MISERICORDIA è l'albero con i frutti.

È tutto ciò che mi porta, care Sorelle della Misericordia, a dirvi grazie, un grazie che sgorga dal profondo del cuore, un grazie anche a nome di chi non sa o non vuole ringraziare. Ma, in particolare, un grazie per ciò che continuerete a fare per quella fetta di umanità sofferente che la Provvidenza vorrà porre sul vostro cammino.

Il buon Dio benedica voi e la vostra incessante opera, rendendo questo importante 200° anniversario dalla fondazione un nuovo punto di partenza, per essere sempre più e sempre meglio operaie nella vigna del Signore.

Bucchianico, 15 maggio 2021

**S**antuario S. **C**amillo  
\*\*\*

Carissime Sr. Paola,

in occasione del II° centenario di fondazione della vostra Congregazione, porto i miei più fervidi auguri e le mie preghiere a Maria Madre Misericordiosa affinché il Signore vi conservi sempre nell'unità e nella concordia per essere nel mondo vere testimoni del Suo Amore misericordioso. Con affetto sincero,

P. Germano



# SEMINARE MISERICORDIA

*1821-2021: il bicentenario delle Suore Ospedaliere della misericordia*

“Voi dedicate la vostra vita soprattutto al servizio di fratelli e delle sorelle che sono ricoverati negli ospedali, perché grazie alla vostra presenza e professionalità si sentano maggiormente sostenuti nella malattia. E per fare questo non c'è bisogno di lunghi discorsi: una carezza, un bacio, stare accanto in silenzio, un sorriso. Non arrendetevi mai in questo servizio così prezioso, nonostante tutte le difficoltà che potete incontrare”<sup>1</sup>

Era il 24 settembre 2016 quando Papa Francesco si rivolse con queste parole alle Suore Ospedaliere della Misericordia (SOM), incontrate in occasione del Giubileo della Misericordia.

Parole sempre attuali, che, nell'anno del bicentenario che ricorre nel 2021, mentre ancora il mondo è attanagliato dalla pandemia da Covid-19, risuonano ancor più forte.

## **Da duecento anni una missione: accogliere i malati nel corpo e nello spirito.**

L'“Ospitalità” è proprio il quarto voto delle sorelle che secondo il volere del Papa Pio VII e l'ispirazione data da Dio alla principessa Teresa Orsini Doria – oggi Serva di Dio-, il 16 Maggio 1821 furono introdotte nell'Archiospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum (attuale azienda ospedaliera S. Giovanni – Addolorata) per la direzione e il servizio stesso alle inferme. Uno tra i primi Istituti religiosi femminili ospedalieri sorti a Roma.

## **Da duecento anni un servizio: seminare misericordia.**

Come lo slogan scelto proprio per il bicentenario, nel gesto della semina c'è tutto l'amore di chi accetta il sacrificio dell'oggi per avere frutti copiosi di cui saranno altri a godere. Seminare misericordia significa per le SOM, ieri come oggi, rendere visibile l'invisibile, proprio come un seme nascosto nella terra. Significa farsi strumenti dell'amore di Cristo e dare concretezza al suo annuncio di resurrezione attraverso gesti di cura e misericordia.

## **Da duecento anni verso le periferie: quelle geografiche e quelle esistenziali, quelle delle povertà materiali e quelle educative, sociali e relazionali.**

Dapprima in USA 1966, poi in India, nel 1978 e man mano in altri Paesi esteri per estendere il cammino di evangelizzazione all'uomo che soffre in molte parti del mondo: Filippine, Madagascar, Nigeria, Camerun, Polonia, Svizzera, Rwanda, Timor Leste, Isola di Flores in Indonesia, fino al Vietnam, dove a causa dell'intolleranza religiosa si vive la missione in sordina.

Una presenza silenziosa ma efficace in ospedali, case di cura, case di accoglienza per anziani, scuole, centri sociali, villaggi spesso da costruire. E sono riuscite anche in questo, con la fantasia della carità, supportate, negli anni, da tanti benefattori che riconoscono il loro coraggio di donarsi senza riserve, per portare luce negli angoli bui delle vite dei più fragili.

Nasce così l'Associazione volontari La Cometa Aps, che da venti anni supporta l'attività missionaria delle SOM per contrastare le ingiustizie sociali di un mondo a due velocità.

Un bicentenario dunque che avrebbe meritato una festa adeguata, ma che la pandemia ha inibito, chiedendo anzi un supplemento di sacrificio alle sorelle, molte delle quali sono rimaste contagiate dal virus, proprio servendo gli ultimi e i malati.

Ma niente e nessuno può scalfire la grazia della misericordia che traspare dai loro volti, dai loro sorrisi, dai loro gesti, né potrà fermare i loro piccoli semi di misericordia quotidiani che continuano a portare frutti di speranza.

<sup>1</sup> [http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/september/documents/papa-francesco\\_20160924\\_ospedaliere-misericordia.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/september/documents/papa-francesco_20160924_ospedaliere-misericordia.html)



*Tanti  
Auguri!*

*Bicentenario della Fondazione*

**SUORE OSPEDALIERE DELLA  
MISERICORDIA**

**1821 - 2021**



# NEL CUORE DELLA FONDAZIONE

## OSPEDALE SAN GIOVANNI 200 ANNI DOPO

2 LUGLIO 2021

Eminenza Rev.ma Cardinal Angelo De Donatis, Vicario di Sua Santità Papa Francesco per la Diocesi di Roma, Sua Eccellenza Mons. Paolo Ricciardi e concelebranti tutti,  
 Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera *San Giovanni* - Addolorata. Dott.ssa Tiziana Frittelli,  
 Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria della Regione Lazio Alessio D'Amato  
 Principessa Donna Ghesine Doria e Massimiliano Floridi,  
 Ambasciatore delle Filippine presso la S.Sede Domingo Nolasco e consorte Cecille,  
 personale sanitario dell'azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata,  
 sorelle dei vari Istituti vicini, amici e consorelle tutte.

Questa celebrazione doveva già avvenire il 16 maggio 2020, la pandemia ha reso molte cose impossibili e oggi seppur con non poche restrizioni è una gioia e un'emozione grande per me potervi salutare proprio qui in questo posto che 200 anni fa era l'Archiospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum. E' qui che il 16 Maggio 1821, secondo il volere del Papa Pio VII e l'ispirazione data da Dio alla principessa Teresa Orsini Doria – oggi Serva di Dio – l'Istituto delle Suore Ospedaliere della Misericordia ebbe inizio come uno tra i primi Istituti religiosi femminili ospedalieri sorti a Roma, le prime 4 dame motivate e ispirate da Teresa iniziarono il loro servizio di carità presso le inferme in questo ospedale in un tempo storico non facile e in grande trasformazione, era l'inizio del 18° secolo quando Roma versava in condizioni di grande precarietà e disagio non solo economico ma anche morale e spirituale.

Qui si è accesa una fiamma, segno di amore e misericordia verso gli 'ultimi' e abbandonati.

Attualmente la presenza delle SOM qui al San Giovanni - Addolorata è molto ridotta, non c'è paragone con il primo centenario quando le sorelle erano un centinaio e nemmeno con il 150° Anniversario di Fondazione, quando erano circa la metà. Ma una cosa è certa: **una presenza ininterrotta da 200 anni**. Tale merito certamente va alle sorelle che ci hanno preceduto e hanno tenuto accesa la fiamma della carità e della Misericordia! Questo ricordo vuole essere anche un invito e un augurio alle mie sorelle di oggi perché con le loro vite donate possano non far spegnere la fiamma dell'Accoglienza, della Carità e dell'Ospitalità. Se solo quelle mura del vecchio ospedale logorate dagli anni potessero parlare, e se questi due platani centenari (qui alle vostre spalle) potessero esprimere un canto di ringraziamento, quanto narrerebbero di atteggiamenti di cura e carità, di parole di bontà, di sentimenti di Misericordia che hanno abitato il cuore di tante sorelle; sicuramente misti anche a lacrime di scoraggiamento, a momenti di ansia, di tensione ecc.

Il cammino di Istituto è quindi iniziato qui, e tutte le sorelle SOM nel mondo anche quelle che non hanno mai visitato Roma, hanno un particolare riguardo per il S. Giovanni ad Sancta Sanctorum è qui il loro punto di riferimento, non certo per un investimento strutturale di prestigio, né tantomeno per chissà quale eredità **ma come luogo 'santo' dove affonda le sue radici il nostro Carisma di Fondazione**. Vedo qui presenti le autorità di questo ospedale, a loro rivolgo queste parole, non tacciateci di testardaggine se resistiamo a rimanere in un alloggio in continuo deterioramento, dove si deve continuamente ricorrere ai ripari durante le grandi piogge, non è testardaggine, non è impossibilità di trovare una collocazione alternativa, **no è semplicemente affetto e rispetto per questo luogo per noi 'sacro' a motivo della Fondazione e perché centinaia di sorelle si sono santificate qui nella diuturna assistenza agli ammalati**; dalla Fondatrice Principessa Teresa stessa che ve le ha accompagnate e guidate nei primi tempi, alla serva di Dio Teresa Maria Capeccioni, che – ci dicono le memorie – al ter-



mine di giornate faticosissime, non reggendosi più in piedi, serviva i malati in ginocchio. Alla Beata M. Raffaella Cimatti che ha iniziato qui la sua vita religiosa, nonché le 7 sorelle morte durante l'epidemia del colera nel 1837 quando alcune di loro *'chiesero ed ottennero* (quindi non mandate per obbedienza ma volontariamente) *di servire nella corsia delle donne affette da colera'*; quindi vere e proprie martiri della carità, e le numerosissime sorelle morte di TBC prima che al morbo si trovasse una cura. Poi la lunga lista di sorelle non associate a eventi clamorosi ma che costituiscono il grande stuolo della santità 'in sordina', della santità ordinaria, a loro va, il mio e nostro più vivo ringraziamento.

Oggi viviamo tempi diversi, la sanità ha fatto il suo cammino ma credo fermamente che fare memoria di un passato semplice, ma non per questo meno significativo, giova a tutti noi, perché come i recenti Papi ci hanno spesso ricordato *'un popolo senza memoria, un popolo senza storia è un non - popolo'* e ahimè questo potrebbe essere vero anche per noi come Istituto, e per noi/voi come ospedale.

Uno dei frutti di questa presenza è stata la **Scuola per Infermieri Professionali "Suore della Misericordia"** che ha servito per quasi 90 anni il mondo della salute "regalando" agli ospedali d'Italia e del mondo migliaia di infermieri che con professionalità e dedizione si sono sempre distinti e fatto onore non solo alla scuola ma alla professione infermieristica. (*Oggi avrebbero voluto essere qui numerosi... ma..*)

Il nostro servizio si estende anche agli IFO - Istituto Dermatologico San Gallicano (Roma), siamo state presenti al S.Giacomo degli Incurabili fino alla tanto dolorosa chiusura nel 2008. in Residenze per anziani RMM e RR e case di cura come la **Clinica Mater Misericordiae**, negli ospedali di Alatri, Frosinone e Abbazia S.Salvatore (SI), presso l'ospedale Miulli in Acquaviva delle Fonti.(BA)

Una professionalità che nel tempo si è estesa anche in altre regioni italiane (Marche, Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia), e oggi in vari Paesi del mondo: Dagli Stati Uniti all'India, dalle Filippine al Madagascar, Nigeria, Camerun, Rwanda, dalla Svizzera e Polonia, a Timor Leste, e Indonesia, fino al Vietnam. Questo sviluppo missionario ha caratterizzato gli ultimi 50 anni di vita dell'Istituto che in risposta alla Chiesa in uscita già preannunciata dal Concilio Vat. II ha rivolto lo sguardo non solo ai malati, ma anche alle necessità dei più poveri e bisognosi, degli emarginati, degli 'ultimi', nello spirito del nostro quarto voto che è l'**ospitalità**.

L'Ospitalità misericordiosa richiede si **professionalità ma soprattutto umanità** senza la quale la professionalità è semplicemente una tecnica: questo è lo stile con cui cerchiamo, pur con tanti limiti, di contagiare positivamente gli ambienti di lavoro. Parliamo tanto oggi di umanizzazione della cura, ma direi è a 360° che serve una vera RIVOLUZIONE, la rivoluzione della cultura della cura, intesa non solo come cura sanitaria ma cura delle relazioni, degli ambienti, del Bene Comune, della 'casa' comune. Una rivoluzione della cura intesa come l'I care, (*per dirla all'inglese*), che muova ciascuno a farsi carico dell'altro, per rispondere alla chiamata della Genesi, quando Dio chiede a Caino: *«Dov'è Abele, tuo fratello?»*, la sua risposta è: *«Sono forse io il custode di mio fratello?»*. Ebbene, assolutamente sì, caro Caino, lo sei! Ognuno di noi lo è. Ed è per questo che ci aspettiamo un mondo di maggiore fratellanza e cura dell'altro. Perché, - come ci ricorda Papa Francesco - *'non saremo mai sani in un mondo malato e non solo di covid.'*

Allora, è indispensabile, sapendo che 'nessuno si salva da solo', lavorare, affinché vengano conosciute e segnalate le gravissime disuguaglianze che esistono nel mondo della salute, legate a quelle nel mondo della economia, sociale, culturale e della giustizia. Qui faccio appello all'Assessore D'Amato perché si faccia portavoce di questi nostri sentimenti nell'ambito della sanità laziale.

È indispensabile che un ospedale venga riconosciuto come un sistema complesso in cui si incontrano e si fecondano e talora si scontrano tante dimensioni: quella della malattia e della fragilità, quella della cura e dell'assistenza, quella della ricerca e della scienza, quella della politica e delle risorse finanziarie. Tutte queste dimensioni però hanno un'anima e questa anima deve ispirare tutta la vita dell'ospedale. Quest'anima è abitata, (deve essere abitata) dall'Annunciazione dell'angelo che rivela e tiene vivo il principio del dono: la vita è dono e la risposta al dono è decidere di donarsi, di dedicarsi a prendersi cura dei fratelli e delle sorelle in umanità.



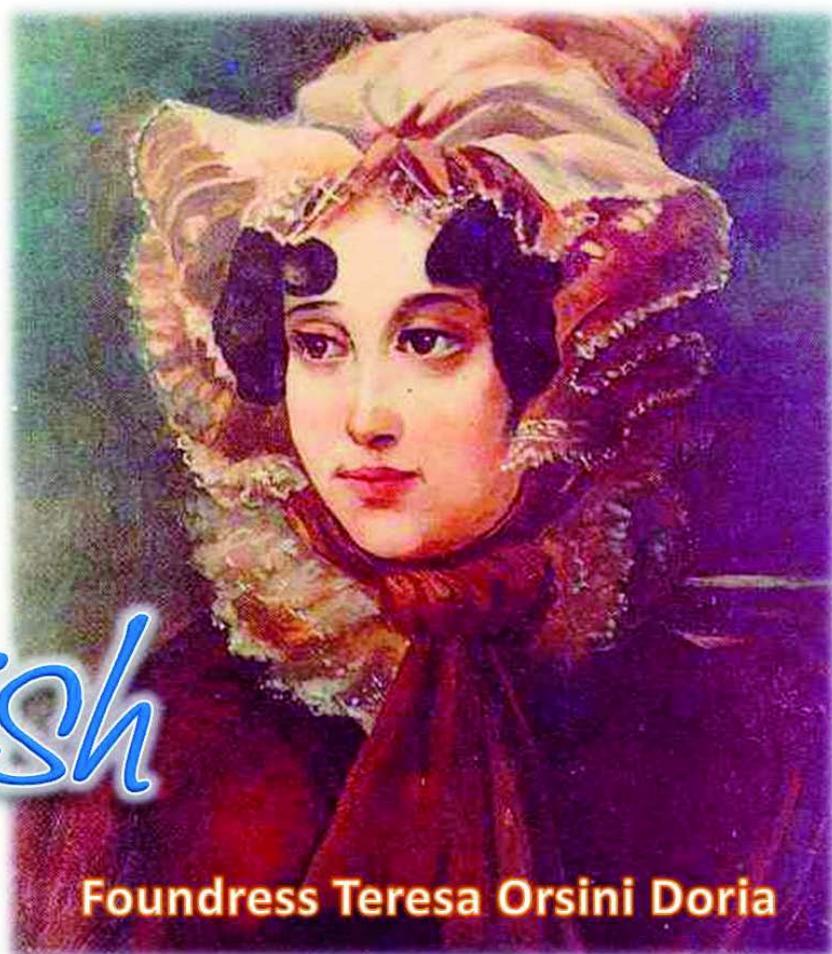
Non posso concludere senza menzionare le 4 sorelle (Emily, Annabelle, Leonides, Arlene) che oggi davanti a Dio e alla Chiesa hanno rinnovato la loro consacrazione ringraziando il Signore, Pastore buono del dono dei 25 anni di fedeltà. Come avete potuto notare lo slogan scelto per questo bicentenario è: **‘seminare misericordia’**, che per noi SOM, di ieri e di oggi significa, rendere visibile l’invisibile, proprio come un seme nascosto nella terra. Significa farsi strumenti dell’amore di Cristo e dare concretezza al Suo annuncio di resurrezione attraverso gesti di cura e misericordia. **Queste nostre sorelle rappresentano proprio i frutti della semina di Misericordia che continua.** Auguri a voi di cuore!

Un grazie alle tante sorelle che durante questi 200 anni, hanno vissuto il carisma dell’ospitalità misericordiosa, ce lo hanno tramandato come preziosa eredità e ora dal cielo continuano a proteggerci, affidiamole alla Misericordia di Dio

Grazie a tutti voi per aver accolto il nostro invito a condividere la nostra gioia partecipando con noi in questa solenne celebrazione Eucaristica. Desidero ringraziare particolarmente il Direttore Generale Dott.sa Tiziana Frittelli, per averci dato questa opportunità, in un periodo dove gestire in sicurezza tale evento è veramente una sfida.

Un caro saluto a chi ci segue tramite i social and may the Almighty God bless each one of you! Thank you so much, Grazie.

Live  
Grow  
Flourish



Foundress Teresa Orsini Doria

1788 - 1829



Auguri!



*Bicentenario  
di Fondazione*

Suore Ospedaliere della Misericordia  
1821 - 2021

Fondatrice Teresa Orsini



*Seminare Misericordia*



## Suore Ospedaliere della Misericordia, professionalità e tenerezza

La Santa Messa celebrata dal Cardinale Angelo De Donatis al San Giovanni per i 200 anni dell'Istituto fondato dalla Principessa Teresa Orsini Doria

Di Concita De Simone pubblicato su Romasette il 5 Luglio 2021



**Il clima è quello delle occasioni speciali**, il distanziamento quello imposto dalle regole anti-Covid, il valore simbolico irripetibile: una Messa celebrata dal cardinale Angelo De Donatis, nel cortile di uno dei più grandi nosocomi d'Italia, l'azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata, impensabile solo fino a pochi mesi fa a causa della pandemia.

**Ad organizzarla, lo scorso 2 luglio**, insieme a un momento di testimonianze, sono state le Suore Ospedaliere della Misericordia, che in questo ospedale furono introdotte da Papa Pio VII il 16 maggio 1821, per prestare servizio nell'Archiospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum, come si chiamava all'epoca.

**In questo anno giubilare**, la data scelta per la celebrazione è coincisa con la vigilia della ricorrenza della nascita al cielo della Serva di Dio Teresa Orsini Doria Pamphilj, fondatrice dell'Istituto e, con l'occasione, quattro sorelle hanno festeggiato il venticinquesimo anniversario di professione religiosa.



**Ad affiancare sull'altare il vicario** di Sua Santità per la diocesi di Roma il vescovo ausiliare Paolo Ricciardi, delegato del Centro per la Pastorale sanitaria, e don Paolo Asolan, incaricato del Servizio diocesano per la formazione permanente del clero e professore al Pontificio Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" della Pontificia Università Lateranense. C'era anche il diacono Massimiliano Floridi, marito della Principessa Donna Ghesine Doria, discendente della Fondatrice delle suore, oltre a una trentina di sacerdoti concelebranti provenienti da varie parti del mondo.



*Tiziana Frittelli, direttrice*

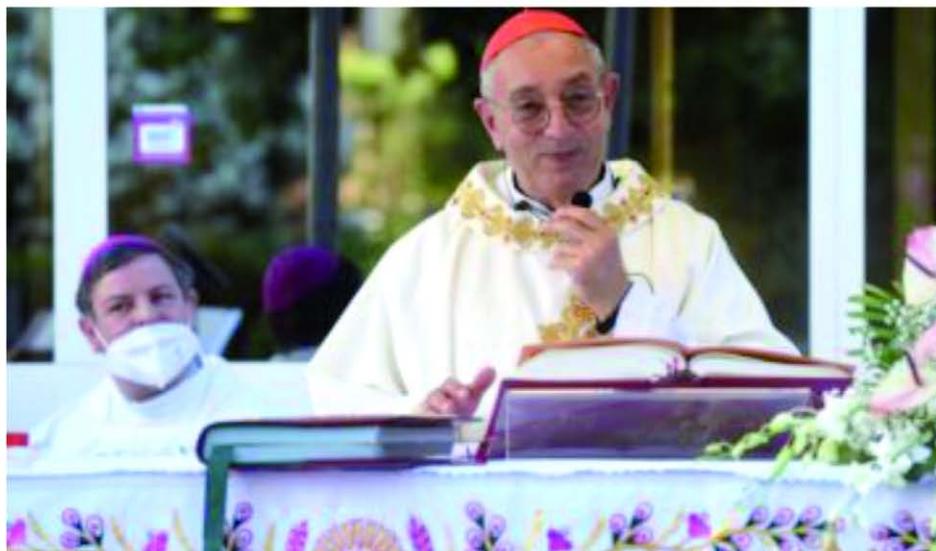
**Tra la nutrita assemblea,** la direttrice generale dell'azienda ospedaliera *San Giovanni Addolorata*, Tiziana Frittelli, e l'ambasciatore delle Filippine in Italia, Domingo Nolasco, insieme alla consorte Cecile, la Principessa Ghesine Doria e numerosi medici e infermieri, molti dei quali in divisa, come gli allievi della Scuola universitaria per infermieri "Suore della Misericordia" che da quasi 90 anni forma personale sanitario laico e religioso.

«**Il cammino di Istituto è quindi iniziato qui,** e tutte le sorelle nel mondo, anche quelle che non hanno mai visitato Roma, hanno un particolare riguardo per il San Giovanni ad Sancta Sanctorum, è qui il loro punto di riferimento, non certo per un investimento strutturale di prestigio, né tantomeno per chissà quale eredità ma come luogo "santo" dove affonda le sue radici il nostro carisma di fondazione», ha spiegato la madre generale suor Paola Iacovone, prima della benedizione finale.



*Sr Paola Iacovone, Superiora generale delle Suore Ospedaliere della Misericordia*

**Madre Paola, parlando del lavoro** delle suore in corsia, prezioso ma spesso in sordina, ha ricordato le figure di spicco della congregazione che hanno prestato servizio in questi 200 anni al San Giovanni: «Dalla fondatrice Principessa Teresa stessa che ha accompagnato le prime dame di carità, alla serva di Dio Teresa Maria Capeccioni, che – ci dicono le memorie – al termine di giornate faticosissime, non reggendosi più in piedi, serviva i malati in ginocchio (!), alla beata M. Raffaella Cimatti che ha iniziato qui la sua vita religiosa, nonché le sette sorelle morte durante l'epidemia del colera nel 1837, vere e proprie martiri della carità, e le numerosissime sorelle morte di Tbc prima che il morbo trovasse una cura».





«**Noi oggi siamo qui a ringraziare Dio** per tutte le religiose passate e presenti – aveva detto il cardinale durante la sua omelia – Il loro servizio nelle strutture sanitarie pubbliche o private è ancora un di più, non perché siano più brave degli altri, ma perché uniscono il lavoro ad una missione, la cura del corpo alla cura dell’anima, la misericordia alla tenerezza, il tutto sostenuto da una forte e costante preghiera personale e comunitaria. Celebrare i 200 anni di presenza non significa solo guardare indietro e fare memoria di una storia, ma significa ravvivare il dono delle origini nell’ oggi sia per voi religiose, ma anche per chi dirige un ospedale o per chi vi lavora».

«**L’ospitalità misericordiosa richiede** sì professionalità ma soprattutto umanità – ha richiamato la madre generale – senza la quale la professionalità è semplicemente una tecnica: questo è lo stile con cui cerchiamo, pur con tanti limiti, di contagiare positivamente gli ambienti di lavoro. Parliamo tanto oggi di umanizzazione della cura, ma direi è a 360° che serve una vera rivoluzione, la rivoluzione della cultura della cura, intesa non solo come cura sanitaria ma cura delle relazioni, degli ambienti, del bene comune, della “casa” comune. Allora, è indispensabile, sapendo che “nessuno si salva da solo”, lavorare, affinché vengano conosciute e segnalate le gravissime disuguaglianze che esistono nel mondo della salute, legate a quelle nel mondo della economia, sociale, culturale e della giustizia. È indispensabile che un ospedale venga riconosciuto come un sistema complesso in cui si incontrano e si fecondano e talora si scontrano tante dimensioni: quella della malattia e della fragilità, quella della cura e dell’assistenza, quella della ricerca e della scienza, quella della politica e delle risorse finanziarie. Tutte queste dimensioni però hanno un’anima e questa anima deve ispirare tutta la vita dell’ospedale».



La Superiora generale suor Paola Iacovone con la Principessa Ghesine Doria, Massimiliano Floridi e la direttrice dell’Ospedale San Giovanni Tiziana Frittelli e collaboratrici



# TARGA COMMEMORATIVA A GRAVINA

17 luglio 2021

Ecc.za Rev.ma Mons. Giovanni Ricchiuti, sacerdoti, autorità civili, Dott. Alessio Valente, sindaco di Gravina, fedeli di questa città, socie dell'Associazione Teresa Orsini e sorelle tutte

Ciò che celebriamo qui oggi è un evento di grande valenza storica e spirituale per tutte noi dell'Istituto SOM, ma anche per voi amici e per tutta la Chiesa.

Infatti come tutti voi già sapete, il nostro Istituto celebra i suoi 200 anni dalla Fondazione ad opera di una principessa gravinese, vostra concittadina Teresa Orsini in Doria Pamphilj che speriamo presto possa avere il riconoscimento di Venerabile

E' in questo contesto che oggi, suggelleremo (abbiamo suggellato) con un piccolo ma significativo gesto un legame forte con questa città. Scoprendo la targa commemorativa che gentilmente il comune ha permesso di affiggere sul palazzo del principe - luogo natale sì, del Papa Benedetto XIII, ma anche della nostra nobile Fondatrice Teresa Orsini, - vogliamo fare memoria insieme a tutti voi di una eredità spirituale che Teresa ci ha lasciato come dono e che col nostro vivere qui tra voi desideriamo condividere.

Lo slogan scelto per questo bicentenario è: **'seminare misericordia'**, questo perché nel gesto della semina c'è tutto l'amore di chi accetta il sacrificio dell'oggi per avere frutti copiosi di cui saranno forse altri a goderne. **'Seminare misericordia'** significa per noi SOM, di ieri e di oggi, rendere visibile l'invisibile, proprio come un seme nascosto nella terra. Significa farsi strumenti dell'amore di Cristo e dare concretezza al Suo annuncio di resurrezione attraverso gesti di cura e misericordia.





In questi 200 anni l'Istituto rispondendo all'esortazione all'uscita missionaria del Vaticano II è passato da una realtà fondata e circoscritta al solo Stato pontificio, quindi principalmente Roma e Lazio, alle periferie del mondo : quelle geografiche e quelle esistenziali, quelle delle povertà materiali, educative, sociali e relazionali.

Dal 1966 negli Stati Uniti d'America, poi in India nel 1978 e man mano in altri Paesi per estendere il cammino di evangelizzazione all'uomo che soffre in varie parti del mondo: dalle Filippine al Madagascar, Nigeria, Cameroun, Polonia, Svizzera, Rwanda, Timor Leste, Indonesia, fino al Vietnam.

**Da duecento anni: un carisma, una missione,** esplicitati in una varietà di servizi: una presenza silenziosa ma efficace, negli ospedali, case di cura, case di accoglienza per anziani, scuole, centri sociali, villaggi di lebbrosi e da qualche anno nelle case di recupero per le giovani sfruttate dalla Tratta, anche supportate negli anni, da tanti benefattori laici che con il loro fattivo aiuto ci hanno sostenuto per portare luce in molti angoli bui delle vite dei più fragili.

L'Ospitalità, quindi è da sempre il nostro quarto voto secondo il volere del Papa Pio VII, e del suo successore Leone XII e l'ispirazione data da Dio alla principessa Teresa Orsini Doria che il 16 Maggio 1821 accompagnò le prime quattro dame di carità nell'Archiospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum (attuale Azienda ospedaliera S. Giovanni – Addolorata) per la direzione e il servizio stesso alle inferme.

Un bicentenario dunque che la pandemia ha inibito, avevamo infatti tanti progetti, pochi abbiamo potuto realizzarne ma accettiamo quanto la Provvidenza ci permette e che ha chiesto anzi un supplemento di sacrificio





alle nostre sorelle, molte delle quali sono rimaste contagiate dal virus, proprio servendo gli ultimi e i malati. Tutti siamo chiamati a non perdere la speranza e la fiducia in una semina che porterà frutto a suo tempo... perché niente e nessuno, nessun virus può scalfire la grazia della misericordia o fermare i piccoli semi di misericordia quotidiani che continuano a portare frutti di speranza.

Grazie della vostra presenza e del vostro supporto





IN QUESTO PALAZZO DUCALE  
ERETTO NEL XVI SECOLO  
DALLA FAMIGLIA ORSINI  
  
IL 23 MARZO 1788 NASCEVA  
LA SERVA DI DIO TERESA ORSINI

FIGLIA DI DOMENICO ORSINI  
XVII DUCA DI GRAVINA  
E DI FAUSTINA CARACCILO  
DEI PRINCIPI DI TORELLA

LE SUORE OSPEDALIERE  
DELLA MISERCORDIA  
PONGONO A RICORDO  
DELLA LORO FONDATRICE

GRAVINA IN PUGLIA  
ANNO SANTO DELLA MISERCORDIA  
23 MARZO 2016





## Un evento nell'evento

Ecc.za Rev.ma Mons. Paolo Ricciardi, Mons. Nicola Ciola, il nostro Parroco Don Claudio Falcioni, sorelle presenti delle 4 congregazioni con cui collaboriamo, - saluto in particolare la Madre Beatrice Dal Santo Superiora Generale delle Figlie del Sacro cuore di Gesù, - e a tutti voi presenti un affettuoso Benvenuto!

Oggi non è l'Inaugurazione della Residenza Raffaella, (*rimandiamo questa celebrazione ad un'altra data, quando la casa funzionerà a pieno ritmo*) oggi invece in questa festività della Natività di Maria S.S.ma, vogliamo dare **inizio ufficiale** all'attività della Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) che poniamo sotto la materna protezione di Maria Madre di Misericordia e la Beata Raffaella Cimatti, l'Angelo dei malati, perché guidi e ispiri sempre il nostro servizio d'amore al prossimo bisognoso e sofferente.

Oggi è un punto di arrivo di un lungo percorso, di un **sogno** che, iniziato parecchi anni fa, ha attraversato varie difficoltà e peripezie, e finalmente, possiamo dire si illumina di speranza. Un progetto *realizzato con costanza, coraggio, pazienza e cuore.*

Il sogno infatti è iniziato più di dieci anni fa, quando alla storica sede del Noviziato dell'Istituto, era venuta meno la sua ragion d'essere, e doveva trovare una giusta riqualificazione. Si iniziò allora a pensare, discutere, riflettere, progettare intorno all'idea di poter rendere migliore la vita degli anziani e delle loro famiglie di questo quartiere.





Abbiamo fatto nostro il bisogno di assistenza, per i molti anziani che per motivi di salute non possono più stare in casa propria, spesso trasferiti in strutture lontane dai famigliari, che non riescono a star loro vicini, o ad andare a trovarli per passare ancora del tempo insieme. **Raccogliendo questo bisogno del territorio iniziò il sogno di realizzare, vicino a casa, una CASA per le persone anziane che non possono rimanere nella loro.** Il sogno ha via via preso forma e da un'idea, oggi si è realizzato un progetto che ha finalmente ottenuto l'approvazione del Municipio, dell'ASL e della Regione Lazio.

Un punto di arrivo, ma anche un nuovo punto di partenza: occorrerà lavorare con impegno perché questa struttura R.S.A. sia davvero accogliente, rispettosa dei bisogni degli ospiti e dei loro famigliari, e in grado di creare legami con il territorio, con la comunità parrocchiale che – come sappiamo – già in tanti modi sa esprimere la propria attenzione ai più deboli, noi aggiungiamo solo un tassello.

Inoltre ciò che rende peculiare quest'opera sarà la capacità di instaurare un dialogo tra le 4 comunità religiose FSCJ – FNSK – CJMJ e SOM che nel rispetto del proprio carisma saranno impegnate in una missione comune: far sì che - come recita il Logo della casa – **dove Cura e Misericordia si incontrino** in un servizio di amore al prossimo coltivando la Fede nella promessa di Gesù: *‘quello che avete fatto al più piccolo di questi miei fratelli l'avete fatto a me’*.

*Risponderemo insieme all'incredulità di molti col miracolo della collaborazione*, perché “le opere più che le parole testimoniano la solidarietà e l'amore verso il prossimo”.

Sorelle la nostra più grande soddisfazione sarà se tutte noi riusciremo a sentire quest'opera come nostra. Non più 'noi' e 'voi' ma un unico grande NOI





Grazie a tutti/tutte voi che avete voluto testimoniare con la vostra presenza l'interesse per questo progetto; *il sogno continua ... nelle mani di Maria nostra Madre, alla quale oggi ci affidiamo.*

8 settembre 2021

Natività della Beata Vergine Maria





*Alcuni momenti dell'inaugurazione  
RSA Residenza Raffaella*





## *200 anni di sì, di tenerezza e di Misericordia*

Carissima Madre Paola “in uscita” e carissima Madre Lucia “in entrata” ma pronta per uscire verso le frontiere del mondo, bentrovate!

Oggi, per tutte voi Sorelle Ospedaliere della Misericordia è tempo di Grazie, di Festa e di Gioia. GRAZIE per quanto il Signore ha operato con voi in tutti questi anni di storia, particolarmente in questo tempo di preparazione e celebrazione del Capitolo generale.

FESTA - Per la solennità dell’Immacolata Concezione di Maria, donna del sì!

Per la chiusura del Capitolo generale che vi ha viste unite nella ricerca del Carisma originario dell’Istituto per vestirlo di vita nuova.

Per la celebrazione dei 200 anni di fondazione dell’Istituto: un invito a fermarsi, a riflettere e a reinterpretare lo spirito originario alla luce delle nuove povertà.

GIOIA per l’incoraggiamento della Chiesa che, attraverso le parole di Papa Francesco, vi esorta a stare accanto ai poveri, agli anziani, agli ammalati non con lunghi discorsi, ma con una carezza, un bacio, il silenzio, un sorriso e aggiunge “non arrendetevi mai in questo servizio prezioso, nonostante tutte le difficoltà che potete incontrare”

Il mio augurio, fatto preghiera, è che continuate ad essere donne, cristiane, religiose, Suore Ospedaliere della Misericordia nello stile dell’accoglienza, della tenerezza e della misericordia.

Un forte abbraccio

Suor Marisa Adami,

Sorella della Sacra Famiglia



Verona 7 dicembre 2021

*Auguri!*

200  
anni di servizio



**Bicentenario della Fondazione  
SUORE OSPEDALIERE DELLA  
MISERICORDIA  
1821 - 2021**



*Seminatrici di Misericordia*



# *Celebrazioni giu*





# ***bilari dal mondo***



**200**



Seminare  
Misericordia  
1821-2021





Mirarahaba  
**SOM**  
Malagasy



HAPPY FEAST

200



1821 - 2021



# *Seminare Misericordia è:*

" *A*ccogliere tutti,  
sempre e ovunque  
con *M*isericordia e  
cuore *O*spitale."



*Bicentenario di Fondazione*

Suore Ospedaliere della Misericordia

**1821 - 2021**



# *Celebrazione 45° Capitolo generale e approvazione delle Costituzioni rinnovate*

*Ottobre - Novembre 2021*





# Apertura del 45° Capitolo generale SOM

Sr. Paola Iacovone, Superiora Generale

Loreto, 4 – 26 novembre 2021

Carissime sorelle e figlie

Con gioia e senso di responsabilità, sotto la protezione della Vergine di Loreto e insieme a tutto il Consiglio generale, esprimo ufficialmente un caloroso Benvenuto a ognuna di voi partecipanti a questa assemblea del 45° Capitolo Generale.

Sono certa che già vi sentite a casa, dopo questi giorni di Esercizi Spirituali che hanno dato tono e significato al nostro essere qui. Abbiamo vissuto un tempo di preghiera, di silenzio e di relazione con Dio, ci siamo lasciate invadere dall'azione dello Spirito Santo "esercitandoci" a lasciarci amare da Dio. Abbiamo fatto un bagno nella comprensione della Misericordia e la riscoperta dell'Ospitalità biblicamente intesa alla luce della Radicalità Evangelica. Questo tempo speciale che trascorreremo in unità con tutte le sorelle dell'Istituto sarà una opportunità di verifica e di rinnovamento.

Carissime sorelle siete venute portando con voi sogni ed aspettative vostre e delle sorelle che qui rappresentate, è nostra la responsabilità, come ci esortano le Costituzioni al n. 155 di: *'studiare i mezzi più idonei per assicurare all'Istituto un continuo e crescente rifiorimento, rinnovamento e aggiornamento, specialmente per quanto riguarda la preghiera, la vita di fraternità, l'esercizio delle opere di carità, di apostolato e la formazione.'* (Cfr Cost. 155) e questa volta lo faremo partendo dalla revisione della nostra Regola di vita con uno sguardo fisso sul Vangelo di Gesù che deve guidare, ispirare, affiancare ogni nostro passo.

Il nostro essere qui, sia come membri di diritto o perché eletti, è frutto di preghiera, discernimento e riflessione di tutte le nostre sorelle che ci hanno in un certo senso 'inviate' e ci accompagnano con la loro preghiera. Quindi siamo 'chiamate' ad allargare la nostra visione di Istituto, siamo invitate ad uscire dal nostro ristretto circolo per raggiungere una visione che sia inclusiva di tutte le realtà dell'Istituto, della Chiesa, del mondo. Saremo guidate dal P. Battista Cortinovis il nostro Facilitatore, ci sosterranno scambievolmente aiutandoci a creare un clima spirituale, favorevole all'ascolto dello Spirito.

Abbiamo ogni motivo per credere che il mandato conferitoci a sua volta dal 44° Capitolo generale sia stato voluto dallo Spirito di Dio, che ci guida e ci illumina tutt'ora per rivedere e approvare le nostre Costituzioni. Siamo invitate, quindi care sorelle a contribuire, ciascuna per la propria parte, a creare in noi e attorno a noi un atmosfera di: Fiducia reciproca, Responsabilità condivisa, Ascolto dello Spirito.

Da questi atteggiamenti fiorirà un futuro fecondo, capace di far sorgere nuove energie. Le informazioni, le esperienze, le gioie, i dubbi, le perplessità e le speranze che condivideremo dovranno scaturire ogni volta dal confronto con la Parola-del-giorno alla quale daremo spazio in preghiera.

Accogliamo questo tempo di grazia che ci è dato di vivere, traendone forza e sprone e rendendo efficace l'invito che più volte Papa Francesco ha rivolto ai religiosi: *'Svegliate il mondo. Siate testimoni di un modo diverso di fare, di agire, di vivere!'* (Lettera ai consacrati : Rallegratevi p.8)

Non siamo sole a vivere questo momento storico della nostra famiglia religiosa.

Sono con noi il cielo e la terra,

- È con noi la Trinità tutta che gioisce per questo evento
- È con noi la Madre della Misericordia, vera guida dell'Istituto Madre e Maestra di Misericordia
- È con noi la Serva di Dio Teresa Orsini Doria che veglia su di noi con cura materna, come fa ormai da 2 secoli.



- È con noi la Beata Raffaella Cimatti, nostra sorella maggiore che con il suo amore semplice e umile per il Signore, intercede per noi.
- Sono con noi le centinaia di sorelle che ci hanno precedute, seminando amore e dedizione nel servizio al prossimo sofferente, lasciandoci una ricca eredità spirituale e carismatica di cui godiamo e della quale ringraziamo il Signore.

#### INOLTRE

- Sono con noi tutte le sorelle che in varie parti del mondo seminano Misericordia con piccoli o grandi gesti coinvolte nella sofferenza di tanti nostri fratelli e sorelle.
- Sono con noi le nostre giovani in formazione che dalle rispettive 'power houses' (come sono solita chiamare le nostre case di formazione) ossia dalle 'centrali elettriche' distribuiscono energia e calore a tutto l'Istituto elevando a Dio una incessante preghiera.
- Sono con noi tanti nostri amici, benefattori, persone che abbiamo incontrato e che con le quali abbiamo stretto legami di amicizia.

Viviamo dunque con intensità questo Capitolo Generale come nuovo capitolo della storia del nostro Istituto. Mettiamo in atto le nostre energie migliori, focalizziamoci sull'essenziale, lasciando da parte inutili dettagli – cito quanto una sorella non capitolare che vuole restare anonima mi ha scritto qualche giorno fa - : 'mi raccomando più concretezza e meno coreografia, ti dico questo Paola, perché trovo che molte sorelle più giovani spesso invertono questi due termini in modo molto forte. A noi il compito di riportarle alla realtà', purchè – per dirla con S.Paolo - '*tutto si faccia tra voi nella carità*' (1Cor 16,14)

Ci mettiamo a lavoro dunque, con la consapevolezza di essere **eredi** del passato **custodi** del presente, **costruttori** del futuro e guardare - come ci ha raccomandato Papa Francesco - al passato con GRATITUDINE, vivere il presente con PASSIONE e guardare al futuro con SPERANZA.

Ora la Segretaria Generale a leggerà la procedura canonica che ci ha portato a questo 45° Capitolo Generale. Le modalità e le procedure per la scelta delle Delegate sono state validamente accettate dal Consiglio generale a norma delle Costituzioni, tutte le Capitolari legittimamente convocate sono presenti, eccetto Sr. Aidealeen Salcedo assente perché impossibilitata dalla situazione di pandemia:

**DICHIARO**  
CHE IL 45° CAPITOLO GENERALE ORDINARIO  
DELLE SUORE OSPEDALIERE DELLA MISERICORDIA  
È REGOLARMENTE, GIURIDICAMENTE e UFFICIALMENTE  
APERTO

Un Capitolo è una grande responsabilità ma è anche un grande dono: il dono di poter cogliere l'Istituto con le sue positività e debolezze, di sentirci pienamente partecipi di questa famiglia, responsabili del suo cammino e della significatività della nostra presenza nella Chiesa e nel mondo.

L'augurio che ci facciamo a vicenda è quello di vivere questo tempo di grazia, nella gioia della comunione, del dialogo e della condivisione.

Nella consapevolezza di essere *scelte e amate con infinita tenerezza in Cristo Gesù*, sentiamo la responsabilità di guardare oltre, di protenderci in avanti, verso quelle mete che lo Spirito ci indicherà attraverso un attento cammino di discernimento e nel continuo confronto con la Parola.

Con tanta fiducia e speranza, poniamoci in cammino!

Buona esperienza dello Spirito a tutte.



**Alcuni**





realizzare in noi una personalità equilibrata, vigile, basata  
della volontà e del cuore

Aggiungere n. 10 bis  
La professione perpetua del voto di castità costituisce un impedimento dirim  
al matrimonio, per cui, la religiosa di voti perpetui vi attende  
invalidamente (cfr. CIC 1088).

**FOTO DI POVERTÀ**

11. La povertà consacrata unita e rappresenta la povertà di Cristo che "da ricco  
ora, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo dell  
povertà" (2 Cor 8, 9) costituisce una delle condizioni fondamentali che il  
Maestro ha fissato per i suoi seguaci. "Chiamate di voi non rinuncia a

**momenti della celebrazione capitolare**





***Elezione della Superiora Generale  
Sr. Lucia Maroor***







## CHIUSURA DEL 45° CAPITOLO GENERALE SOM

DA PARTE DELLA NEO ELETTA SUPERIORA GENERALE SR.LUCIA MAROOR

Sorelle carissime

Eccoci giunte alla conclusione della nostra esperienza capitolare. Il Signore è stato con noi, ci ha dato forza e luce, ha ispirato serenità e sapienza, ha guidato ogni nostro passo. A Lui va tutta la nostra riconoscenza e lode. In queste giornate di Capitolo abbiamo sperimentato ancora una volta la bellezza della fraternità, ci siamo sentite unite pur nelle diversità di provenienza, di età, di cultura, di mentalità, amate da Dio. Riscoprendo il senso vero del nostro carisma come accogliere, vivere e trasmettere la Misericordia di Dio in ogni situazione di vita, ha creato comunione, e tanto desiderio di discernere insieme ciò che il Signore vuole per noi e da noi, questa si è verificato anche nell' approvazione unanime delle costituzioni. Personalmente posso dire che è stata una esperienza bella di fraternità. Ora tocca a ciascuna di noi farla diventare un'esperienza che continua nelle nostre comunità.

In questo momento sgorga dal nostro cuore tanto ringraziamento.

Grazie anzitutto, a Madre Paola, per il suo impegno instancabile ad ogni livello e a Sr. Françoise che abbiamo collaborato insieme in questi sette anni. Ringrazio tutte e ognuna in particolare.

Grazie al nostro Facilitatore, P.Battista Cortinovis, anche se non è presente qui ma ci ha accompagnate non solo con tanta pazienza, ma anche con una presenza discreta, forte e convincente.

Grazie alla segretaria del Capitolo, alle varie équipes di redazione, di comunicazione, i gruppi della liturgia e ricreativi.

Grazie alle moderatrici, alle scrutatrici e alle segretarie dei gruppi.

Grazie ai relatori che ci hanno illuminate in varie tematiche.



Grazie a tutti i laici, sacerdoti, vescovi, amici e benefattori che ci hanno seguito con grande interesse,  
Grazie a tutte le nostre comunità, alle diverse case e delegazioni che hanno pregato e ci hanno ottenuto tanta luce in questo cammino di riscoperta del carisma.

Grazie alle sorelle di questa comunità di Loreto che hanno reso la nostra permanenza qui confortevole, ci hanno nutrito e assistito in tutti i nostri bisogni fisici.

Grazie a tutte voi, sorelle capitolari, per l'impegno, e il senso di responsabilità, che avete messo in questo Capitolo.

Grazie per la fiducia che avete dimostrato nei miei confronti.

Da Loreto porteremo con noi il ricordo delle visite al Santuario della Santa Casa soprattutto il percorso dell'Anno Santo Lauretano, l'intensità delle giornate di Esercizi spirituali guidati dal Padre Antonio Rodriguez che veramente ci hanno riportato al cuore del nostro carisma.

Rimarrà nel cuore una nuova visione del nostro Istituto, forse più oggettiva e realistica, perché la nostra missione diventi sempre più efficace nel mondo di oggi e nella realtà concreta dove Dio ci chiama ad operare.

Rimarranno nella memoria le parole ascoltate, i sentimenti vissuti, i pensieri e le focalizzazioni degli ambiti posti alla nostra riflessione.

Ricorderemo le condivisioni nei gruppi, gli incontri di preghiera, i simboli, i momenti di festa vissuti in gioia e fraternità.

Cerchiamo di cogliere da esso la linea emergente che segnerà il cammino di questo sessennio.

In cammino con le Suore Ospedaliere della misericordia di tutte le età e di tutte le culture, con le sorelle anziane e ammalate, con le giovani che stanno percorrendo le varie tappe della formazione, con le sorelle che portano avanti le tante attività apostoliche, missionarie, formative, e di governo.

In cammino con il desiderio di dare vitalità nuova alla nostra fede tuffandoci nell'amore e nella Misericordia di Dio. In cammino con La serva di Dio Teresa Orsini e la Beata Raffaella Cimatti con le sorelle 'sante' che ci hanno preceduto. In cammino per dilatare gli orizzonti dell'annuncio del Vangelo perché ogni ammalato, ogni bisognoso, ogni uomo e ogni donna possa incontrare attraverso noi il Dio vivo, la Parola che salva, Cristo Via Verità e Vita. In cammino... È l'augurio più bello che possiamo farci, mentre il Capitolo termina; l'assemblea capitolare, infatti, con la maggioranza qualificata richiesta, si è espressa per la chiusura del 45° Capitolo Generale dell'Istituto e ora io

**DICHIARO UFFICIALMENTE CHIUSO  
QUESTO 45° CAPITOLO GENERALE  
DELLE SUORE OSPEDALIERE DELLA MISERICORDIA**

che abbiamo celebrato secondo le norme stabilite nelle Costituzioni e del Direttorio. Il Capitolo conclude le proprie funzioni e il nuovo governo inizia il suo servizio per realizzare gli orientamenti capitolari. Il cammino non sarà facile, ma contiamo sulla vostra preghiera, sulla vostra collaborazione, e sul sostegno che sono sicura non ci farete mancare mai.

Nella fede e nell'amore partiamo per comunicare alle nostre sorelle i frutti del nostro lavoro. Ci accompagna Maria, la Madre della Misericordia.

Auguro ad ognuna non solo di avere Dio nel cuore, ma soprattutto portare la forza dello Spirito Santo, che *"lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido e sana ciò che sanguina"*.

Ecco, sorelle andiamo con il desiderio di trasformare la nostra comunità, luogo dove viviamo, una maternità spirituale aperta alla accoglienza ospitale.

A Maria Vergine Lauretana ci affidiamo e cantiamo il nostro perenne Magnificat

Grazie!



# *In udienza da Papa Francesco*

*un momento bello da non dimenticare!  
Con la sua benedizione ci augura un buon cammino d'Istituto*





CONGREGATIO  
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE  
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Prot. n. R.62-1/2022

DECRETO

Il XLV Capitolo Generale della Congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia in seguito ad uno studio approfondito, condotto in vista di una maggiore aderenza al carisma di fondazione, ha sottoposto a revisione il Testo Costituzionale, approvato dalla Santa Sede il 22 giugno 1990.

Con lettera del 6 dicembre 2021 la Superiora Generale ha quindi presentato richiesta di approvazione del Testo modificato delle Costituzioni, votato dall'Assise capitolare, celebrata dal 4 al 25 novembre 2021.

Questa Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, dopo un attento esame del documento, al quale sono state apportate alcune rettifiche, in virtù del presente Decreto, approva le nuove Costituzioni, secondo l'esemplare redatto in lingua italiana che si conserva nel suo archivio.

Auspica vivamente che l'osservanza delle Costituzioni sia per le Suore Ospedaliere della Misericordia, fedeli all'intendimento e ai progetti della Fondatrice, la Principessa Teresa Orsini Doria, un aiuto prezioso nella realizzazione della loro vocazione alla sequela di Cristo.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Vaticano, 2 febbraio 2022

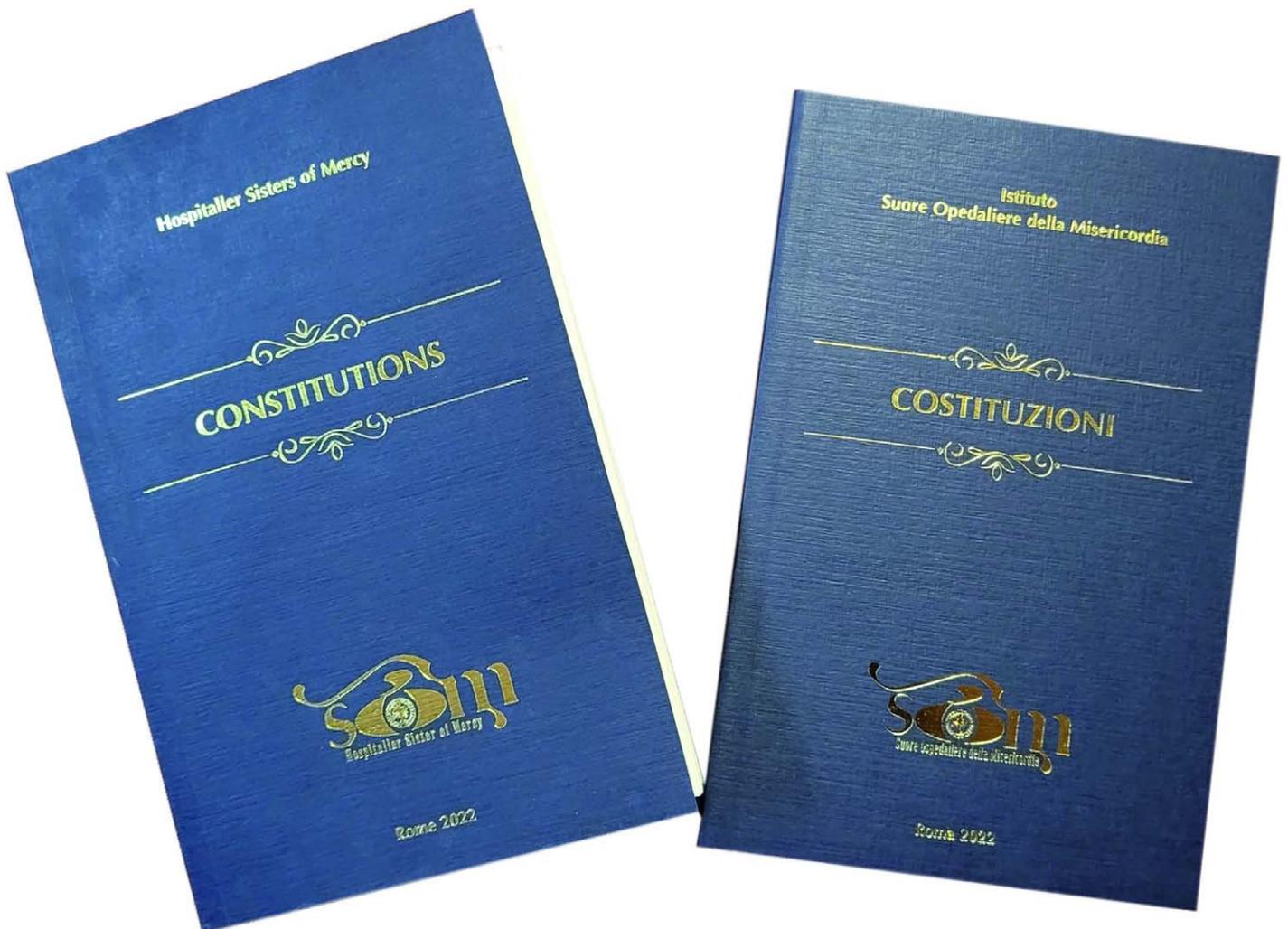
Festa della Presentazione del Signore.

  
✠ José Rodríguez Carballo, O.F.M.  
Arcivescovo Segretario

  
João Braz Card de Aviz  
Prefetto



# TESTO BILINGUE DELLE COSTITUZIONI RINNOVATE





# CHIUSURA UFFICIALE DEL GIUBILEO

8 dicembre 2021

Eminenza Reverendissima Cardinal Joe Braz De Aviz, sacerdoti concelebranti, consorelle e amici; è una gioia e un privilegio per me potervi dare il benvenuto a questa celebrazione solenne, in un giorno solenne per motivi solenni.

A tutti Benvenuti/e

Oggi per noi ci sono vari motivi di gioia che ci uniscono in comunione:

- Il primo in assoluto è la Festa della nostra Madre del cielo, la sua Immacolata Concezione, la celebriamo come la 'tutta bella, la piena di grazia' e imploriamo la sua Protezione materna sul mondo, sulla Chiesa e su tutti noi e le nostre buone intenzioni.
- Il secondo motivo è legato a questo anno del bicentenario, infatti oggi con questa celebrazione chiudiamo il percorso giubilare dei 200 anni di fondazione, ci auguriamo che i semi di Misericordia seminati nei solchi di questi 200 anni possano crescere e germinare in frutti copiosi a Dio graditi.
- Il terzo, ma non meno importante, è presentarvi il frutto dello Spirito che il nostro 45° Capitolo generale ci ha regalato: la nuova guida dell'Istituto, nella persona della Madre Lucia Maroor e il suo Consiglio generale; a lei Madre e a voi sorelle il più affettuoso Augurio per una saggia guida dell'Istituto. Buon lavoro in questa 'vigna del Signore'

Da parte mia ringrazio tutti voi qui presenti e coloro che si uniscono a noi spiritualmente, per avermi in un modo o nell'altro, sostenuta in questi anni di governo e vi chiedo di unire la vostra preghiera alla mia per elevare insieme un inno di ringraziamento al Signore per tutti i suoi benefici.

Grazie dunque per essere qui a condividere la nostra festa.

E mentre continuiamo la celebrazione Eucaristica affidiamo al Signore la nostra 'missione' su questa terra perché la renda sempre più accogliente e misericordiosa.







*Saluto della neo eletta Superiora generale Sr. Lucia Maroor*



Dal Vaticano, 2 dicembre 2021

Cara sorella,

La ringrazio per la Sua lettera del 1° dicembre, con la quale, a nome delle Suore Ospedaliere della Misericordia, ha voluto farmi pervenire una somma per le opere di carità. Grazie per il vostro affetto e per la vostra preghiera. Ho molto apprezzato la vostra sensibilità per i poveri ed i bisognosi, espressa mediante un gesto concreto di misericordia.

Ricorrendo il secondo centenario della fondazione del vostro Istituto, rendo grazie al Signore insieme con voi e vi auguro di ravvivare la fedeltà al carisma che vi contraddistingue, per essere testimoni sempre più autentiche e gioiose della misericordia di Dio. Il mondo ha tanto bisogno di misericordia!

Invocando la protezione della Beata Vergine Maria e di San Giuseppe, di cuore vi invio la mia benedizione, che volentieri estendo a tutte le Suore Ospedaliere della Misericordia.

Per favore, continuate a pregare per me.

Fraternamente,

*Franco*

---

Reverenda Madre  
Sr. Lucia Maroor  
Superiora Generale  
Suore Ospedaliere della Misericordia  
Via Alba, 39  
00182 ROMA



*Icona dell'ospitalità misericordiosa*

di Sr. Vincy SOM

## Promessa ad Abramo

Gn 18, 1-16

<sup>1</sup> Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. <sup>2</sup> Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, <sup>3</sup> dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. <sup>4</sup> Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. <sup>5</sup> Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo».

Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». <sup>6</sup> Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». <sup>7</sup> All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. <sup>8</sup> Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. <sup>9</sup> Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». <sup>10</sup> Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. <sup>11</sup> Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. <sup>12</sup> Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». <sup>13</sup> Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: «Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? <sup>14</sup> C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». <sup>15</sup> Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso». <sup>16</sup> Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli.

# L'ISTITUTO SOM NEL MONDO

## AFRICA E MADAGASCAR

Il 23 maggio 1983, le prime SOM arrivano nel Madagascar, per mettersi a servizio della salute per la popolazione locale presso l'ospedale Joseph Ravoahangy nella capitale Tananarive. Seguirà l'apertura in Nigeria nel 1997, in Cameroun nel 2013 e Rwanda nel 2016.

Il 7 Febbraio 1966, dal Porto di Napoli, a bordo della nave Michelangelo, parte la prima spedizione missionaria di 5 giovani SOM, la nave approda a New York il 14 febbraio. Questa missione porterà l'espansione in territorio statunitense e supporterà la presenza dell'Istituto in Asia e nel 2022 la missione in Honduras.

## AMERICA

2021

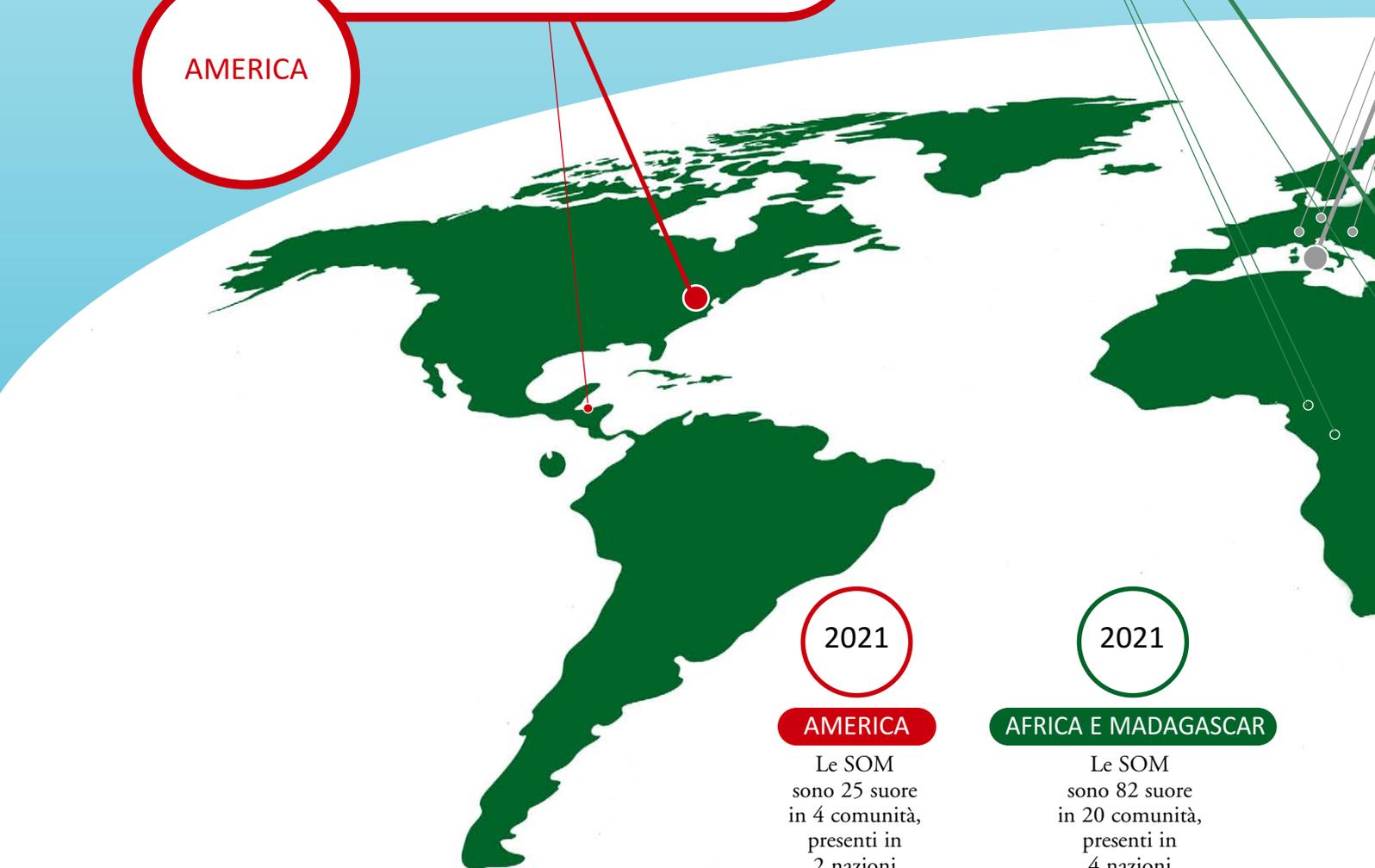
### AMERICA

Le SOM sono 25 suore in 4 comunità, presenti in 2 nazioni

2021

### AFRICA E MADAGASCAR

Le SOM sono 82 suore in 20 comunità, presenti in 4 nazioni



*L'Istituto SOM – Suore Ospedaliere della Misericordia è dedito alle opere di Misericordia, accanto ai malati e ai bisognosi rendendo visibile la Misericordia di Dio Amore in ogni situazione di vita, con il quarto voto di Ospitalità.*

**400 SOM, 72 comunità, 5 Delegazioni, 15 Nazioni, in 4 Continenti**

## EUROPA

Il primo nucleo in Italia è quello della Fondazione dell'Istituto presso l'Ospedale S.Giovanni ad Sancta Sanctorum, oggi Azienda Ospedaliera S.Giovanni – Addolorata – Roma, il 16 maggio 1821. L'Istituto oltre l'espansione in Italia, varca le frontiere nel 1966, aprendo una comunità a Camden NJ – USA. Nel 1991 estenderà la missione in Svizzera italiana per l'assistenza agli anziani e nel 2006 aprirà comunità e opere assistenziali in Polonia e nel 2021 una comunità intercongregazionale in Romania.

## ASIA

Nel 1978, l'8 febbraio le SOM arrivano in India. Aprono la prima missione a Chengalam nel Kerala. Nel 1980 approdano nelle Isole Filippine per poi espandersi in Timor Leste, Indonesia e Vietnam.

2021

### EUROPA

Le SOM sono 169 suore in 17 comunità, presenti in 4 nazioni

2021

### ASIA

Le SOM sono 124 suore in 31 comunità, presenti in 5 nazioni



## SUORE OSPEDALIERE DELLA MISERICORDIA



*Fondatrice*  
Serva di Dio  
**TERESA ORSINI DORIA**



***Bicentenario di Fondazione***  
Suore Ospedaliere della Misericordia **1821 - 2021**



**1821 – 2021**

Ricordo del Giubileo SOM

**‘Seminare Misericordia’**

è

Accogliere tutti,  
sempre e ovunque  
con Misericordia e cuore  
Ospitale

Quindi: **AMO**

*Auguro a  
ogni Sorella della Misericordia  
di oggi e di domani  
di fare di questo una regola di vita  
(SPI)*



Finito di stampare dalla Tipografia L. Luciani - Roma  
nel mese di maggio 2023



Via Alba, 39 - 00182 ROMA  
Tel. 067017096 - Fax 067017133  
info@consom.it • www.consom.it